

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti elettriche
Via Molise, 2
00187 ROMA

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse idriche – Divisione IX – Assetto e rappresentazione cartografica del territorio –
Sezione elettrodotti
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0018766 del 13/06/2014

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 FIRENZE

Alla Provincia di Lucca in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

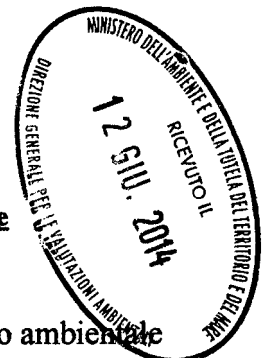
Piazza Napoleone – Palazzo Ducale
55100 LUCCA

Al Sindaco del Comune di Camaiore

Piazza S. Bernardino da Siena, 1
55041 CAMAIORE (LU)

All'Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio in persona del legale rappresentante pro-tempore

Via Vittorio Veneto 1
55100 LUCCA



Oggetto: ulteriori osservazioni nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale in base all' Art.24, comma 4, del D.Lgs. 3 Aprile 2006 N. 152, in relazione all'intervento progettato da TERNA S.p.a. denominato " EL 324 : riassetto della rete 380 kV e 132 kV nell'area di Lucca" relative alla porzione compresa nel comune di Camaiore, vallata del Rio Contesora, affluente del Serchio.

I sottoscritti:

- **Lorella Lecca** (cod. fisc. LCCLLL62B62B745W) residente a Camaiore, Fibbiolla 59c (via Madrigali 2092), (LU) in proprio
- quale proprietaria di terreni interessati dall'intervento progettato da TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca"
- **Simone Lena** (cod. fisc. LNESMN63A27E715S), in qualità di **Presidente del Comitato S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI** (cod. fisc. 92057900463), come da atto costitutivo di cui in allegato

come da avviso pubblicato sui quotidiani di seguito indicati,

premesse che

- il 20 marzo 2014 la società TERNA S.p.A. ha pubblicato sui quotidiani "Il Tirreno" e "Corriere della Sera" l'avviso al pubblico con cui ha reso noto la propria richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di rilascio di autorizzazione alla realizzazione del progettato intervento di riassetto delle opere elettriche denominato "EL

324: *Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca*" nonché la propria richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente allo stesso intervento;

- tale intervento viene ad interessare ambiti territoriali ricadenti nei Comuni di Lucca, Massarosa, Camaiore, San Giuliano Terme e Vecchiano;

- rispetto alla complessità dell'intervento previsto da TERNA S.p.A. ed all'estensione dell'ambito territoriale interessato si rileva una assoluta carenza di adeguate informazioni a tutti i soggetti interessati; tanto è vero che neanche i cittadini, proprietari di terreni interessati dai vincoli di servitù e di esproprio, hanno ricevuto alcuna informazione sul progetto e non sono stati in alcun modo notiziati della sua elaborazione; piuttosto ne sono venuti a conoscenza solo ed esclusivamente in occasione della pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani del 20 marzo scorso;

- è risultato e risulta tuttora assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole di documentazione del progetto, vista la indisponibilità di tale progetto in formato cartaceo e/o digitale presso le Amministrazioni interessate dall'intervento e la sua non idonea e piena accessibilità dal sito della società proponente; ciò in palese violazione delle norme e dei principi volti a garantire la pubblicità dei procedimenti che vengo ad incidere su diritti ed interessi dei privati cittadini, anche tenuto conto di quanto espressamente sancito dall'art. 52-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e dagli artt. 23 e 24 del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

tutto ciò premesso

riteniamo di dover evidenziare i seguenti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca:

- **Rischio per la salute umana:** poiché l'intervento risulta progettato in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di contesti abitativi e di edifici abitati anche da interi nuclei familiari con figli in tenera età, si rileva il grave rischio di effetti dannosi sulla salute umana causati dall'inquinamento acustico e dai campi elettromagnetici. In particolare gli effetti di quest'ultimi possono consistere in alterazioni delle funzioni neurali e neuromuscolari, alterazioni del sistema immunitario, ecc. È evidente, quindi, la preoccupazione che la prossimità della stazione elettrica e delle linee elettriche, così come progettate da TERNA S.p.A., ai luoghi indicati comporti gravi e irreversibili effetti dannosi per la salute umana.

Questa preoccupazione è giustificata anche dal fatto che secondo il Documento "ISS – Ministero Ambiente – Indicazioni per gli studi di impatto ambientale" con riferimento alla componente "salute pubblica", per quanto riguarda la componente campi elettromagnetici (par. 9.4 "Quadro di riferimento ambientale") è necessario che *"in corrispondenza di insediamenti abitativi, al fine di una più completa valutazione delle conseguenze sanitarie sulla popolazione, anche in relazione ad ipotizzabili effetti a lungo termine, sarebbe opportuno che i calcoli (dei CEM) si estendessero a distanze tali che i livelli di induzione magnetica siano dell'ordine del microtesla o inferiori"*, ovvero un valore molto inferiore a quello di 2.89 microtesla calcolato per la struttura ID 3 (cat. 3, struttura classificabile come recettore sensibile, destinata ad uso abitativo) nell'Appendice D "Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto – Relazione Tecnica" (pag. 21) della documentazione progettuale di TERNA S.p.A.

A conferma degli effetti dannosi che i campi elettromagnetici possono provocare sulla salute umana, la classificazione di quest'ultimi come possibili agenti cancerogeni per l'uomo da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (ARC) nella monografia n. 80/2002; tale classificazione si basa sulle evidenze epidemiologiche che indicano un aumento significativo del rischio di ammalarsi di leucemia infantile a causa dell'esposizione residenziale a campi magnetici sull'ordine dei 0.3 – 0.4 microtesla. Non solo. In base al "Documento congiunto dell'ISS e dell'ISPESL sulla problematica della protezione dei lavoratori e della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici ed a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz" *"per esposizioni superiori a 0.6 microtesla il rischio aggiuntivo supera il rischio di fondo di mortalità per leucemia infantile e, in corrispondenza di esposizioni più elevate, superiori a circa 2 microtesla, il rischio aggiuntivo supera il valore del tasso di mortalità per cause accidentali (quest'ultimo*

particolarmente rilevante in età pediatrica)”. Sempre a conferma degli effetti dannosi sulla salute umana che si possono concretizzare a causa della realizzazione delle opere elettriche progettate da TERNA S.p.A. occorre richiamare anche il rapporto ISTISAN “04/01 Approccio metodologico multidisciplinare allo studio degli effetti neurocomportamentali associati all’esposizione al campo magnetico a 50 Hz” nel quale vengono riportati studi che hanno individuato l’esistenza di un nesso tra disturbi neurocomportamentali ed esposizione cronica a campi magnetici anche per valori di 0.2 – 0.6 microtesla.

- **Rischio di impatto sul paesaggio e sull’ambiente:** si contesta il grave ed irreparabile impatto sul paesaggio sia a causa del valore dell’area interessata dall’intervento (che verrebbe irrimediabilmente alterata, da un punto di vista visivo, dalla realizzazione del progetto), sia a causa della presenza in prossimità delle opere progettate di manufatti edilizi storico - artistici di pregio come “Villa Paolina”, “il Castello di Nozzano” (il quale nella nota prot. n. 20131 del 30 dicembre 1997 della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici artistici e storici di Pisa è riconosciuto “*di notevole interesse storico – artistico e paesaggistico*”), “ i Castelli di Castiglione, di Cotone e la torre dell’Aquila”. Le zone, infatti, attraversate dai nuovi tracciati delle linee 380 Kv e 132 Kv risultano attualmente caratterizzate da terreni collinari prevalentemente boscati, di alto pregio naturalistico e quasi incontaminati, da colline con borghi incastellati, da valli strette e da ecosistemi delicati e fragili; a conferma del notevole valore paesaggistico di queste zone sono previsti dei vincoli paesaggistici ex D.lgs. n. 42 del 2004 per la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, come risulta anche dagli elaborati cartografici progettati da TERNA S.p.A. (“Relazione paesaggistica – Vincoli Paesaggistici). L’impatto ambientale e paesaggistico provocato dall’insediamento in questo contesto di tralicci di circa 20 mt di altezza, lungo un percorso di oltre 26 km, visibili non solo dalle colline e dagli insediamenti esistenti, ma anche dalle valli, unitamente ai cantieri che la realizzazione di tale progetto richiede, è insostenibile e devastante. Il notevole deturpamento paesaggistico viene a colpire in sintesi territori di particolare pregio ambientale, storico, archeologico, culturale, sconvolgendo e condizionando irreversibilmente, con gravissimi danni economici, anche l’economia locale che da decenni si basa un turismo di qualità amante di un paesaggio unico quale quello che attualmente esiste in queste zone. Si evidenzia che i tralicci, previsti nel progetto di Terna, proprio per le loro caratteristiche intrinseche, non sono in alcun modo mitigabili con tutti quegli elementi che normalmente vengono impiegati per la salvaguardia del territorio circostante nel contesto di un’opera (elementi di mitigazione e di compensazione); questo amplifica notevolmente l’impatto dell’opera sul paesaggio.

Si rileva, inoltre, il rischio di eccessivo impatto sull’ecosistema esistente nell’ambito territoriale interessato dall’intervento progettato da TERNA S.p.A., che presenta specie animali come daini, cervi e tassi; la costruzione di una linea elettrica, infatti, provoca alterazioni irreversibili sugli ambienti naturali attraversati dal suo tracciato incidendo gravemente sulla flora e sulla fauna ivi presenti. Uno degli effetti più ricorrenti consiste nella modificazione della qualità trofica di un ambiente naturale provocando anche la scomparsa di specie animali oggi presenti.

In linea generale si evidenzia che il progetto Terna non rispetta i “criteri” ambientali previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e quindi i criteri espressi nel DPCM 12/12/2005 di congruità, compatibilità e coerenza dell’intervento con il territorio. Peraltro nella stessa relazione paesistica si riscontrano incongruità; infatti si menziona la riduzione di interferenza visiva attraverso la riduzione dei sostegni, quando è evidente che la tortuosità del tracciato aumenta sensibilmente l’impatto, sormontando addirittura alcune cime collinari, in particolare dicasi per il Monte Castellaccio (al confine tra Lucca e Massarosa).

Altro aspetto di incongruenza è l’attraversamento di zone con vegetazione tutt’altro che “assente o rada” come invece riportato, in quanto molte zone di intervento sono boschive. Questo è un’appunto relativo sia per la fase realizzativa, ma anche e soprattutto per la fase di esercizio e di manutenzione.

E’ importante sottolineare che il paesaggio, le bellezze panoramiche e così pure i punti di belvedere sono patrimoni e importanti beni paesaggistici.

- **Rischio di impatto su aree di interesse archeologico:** si rileva che il nuovo percorso delle linee elettriche interessa zone qualificate ad alto ed a medio rischio archeologico, e come zone a particolare rischio archeologico; a titolo esemplificativo si cita il pregiato sito di Castiglioncello.

Come viene riportato nella stessa relazione archeologica di Terna, che tra l'altro non risulta esaustiva in quanto priva di rilievi e saggi di dettaglio dei siti, viene riconosciuto che si va ad interferire con aree con criticità elevata, in particolare sul Monte Castellaccio, ove sono previsti ben quattro sostegni in area di interesse archeologico. Da segnalare che in questi ultimi anni molti beni e siti sono ancora in attesa di catalogazione da parte sia del Ministero che delle competenti SSBBA.

- **Rischio idrogeologico:** si rileva il rischio dell'intensificazione e dell'aumento del già consistente numero di eventi di frana e di alluvione che si verificano costantemente nella zona interessata dalla realizzazione del progetto presentato da TERNA S.p.A., vista la già attuale instabilità di tale territorio, che certamente non è in grado di sopportare e sostenere la realizzazione di un intervento così massiccio ed invasivo. A testimonianza di questa fragilità idrogeologica occorre ricordare i recenti eventi franosi e alluvionali che hanno interessato le zone di Camaiore, Compignano e di Castiglioncello. Non solo: la fragilità del territorio interessato dall'intervento trova ulteriore conferma nei dati che emergono dal rapporto ora elaborato da ANCE-Cresme sul rischio frane ed alluvioni in Toscana e reso noto proprio da notizie stampa di questi giorni (si veda "la Nazione" dell'8 aprile 2014 e "La Repubblica" del 10 aprile 2014).
- **Rischio di non realizzabilità in concreto del progetto:** data la natura prevalentemente collinare e boschiva dei territori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto progettato da TERNA S.p.A., privi di vie di accesso idonee a sostenere il passaggio dei mezzi pesanti necessari per la costruzione dell'elettrodotto e di zone adeguate per installare i cantieri, e considerate soprattutto le criticità idrogeologiche dei territori medesimi, continuamente soggetti ad eventi di frana e di alluvione, è certo che l'intervento progettato dalla società sia in concreto non realizzabile, pena l'aggravio di una situazione territoriale già instabile non idonea a sopportare un intervento di tale portata.
- **Mancata valutazione di alternative progettuali:** si contesta l'illegittimità dello Studio di impatto ambientale redatto da TERNA S.p.A. poiché risulta in contrasto con l'art. 22, co. 3 lett. d) del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), il quale, tra le informazioni che questo studio deve riportare, prevede l'indicazione di "*una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta sotto il profilo ambientale*". Questa norma, infatti, risulta violata nel caso di specie, dal momento che le alternative prese in esame da TERNA S.p.A. nello Studio di impatto Ambientale – Quadro progettuale (pag. 60 e ss.) non possono evidentemente essere considerate e qualificate come delle alternative effettive all'ipotesi progettuale che la società proponente intende realizzare; le differenze, infatti, tra queste ipotesi sono minime ed impercettibili, tali da considerarle similari, se non identiche.
- **Utilizzo della Cava di Batano come discarica di rifiuti:** si rileva che la Cava di Batano (area su cui deve essere realizzata la nuova stazione elettrica) risulta che sia stata autorizzata come impianto di recupero rifiuti autorizzato in procedura semplificata, dal marzo 2003 al settembre 2007 - autorizzazione per rifiuti costituiti da fanghi inerti (autorizzazione per 50.000 t/anno), rifiuti di rocce da cave autorizzate (autorizzazione per 15.000 t/anno), terre e rocce di scavo (autorizzazione per 80.000 t/anno). Risulta, inoltre, che nel periodo precedente la presentazione del progetto, TERNA S.p.A. abbia effettuato delle caratterizzazioni all'interno di tale Cava (di cui si può dare la prova mediante documentazione fotografica), i cui risultati, però, non sono stati resi noti. Si ritiene, quindi, necessario effettuare uno studio di tale terreno per evitare che l'eventuale presenza di rifiuti nocivi possa provocare danni ambientali nel momento in cui si effettuassero i lavori di realizzazione della stazione elettrica.
- **Limitazione del diritto di proprietà e danno economico:** si contesta, infine, che l'esproprio e/o l'imposizione coattiva della servitù di elettrodotto sui terreni interessati dall'intervento progettato da TERNA S.p.A. comportano una totale e gravissima limitazione del diritto di proprietà, dal momento che l'immobile dello scrivente viene a perdere completamente (o comunque in maniera assai significativa) ogni adeguato valore economico pregiudicando così un pieno utilizzo del bene

Per i sopradetti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca, gli scriventi

chiedono

che i Ministeri competenti nonché tutte le Amministrazioni locali nel cui ambito ricadono le opere interessate dal progetto presentato da TERNA S.p.A. oppongano formale diniego alla sua realizzazione;

chiedono altresì

che vengano sin d'ora sospesi tutti i termini dei procedimenti attivati da TERNA S.p.A. anche al fine di garantire una effettiva partecipazione a tali procedimenti di tutti gli interessati, ai quali sino ad oggi è stato precluso l'effettivo esercizio dei loro diritti di partecipazione tenuto conto del breve lasso di tempo concesso per la presentazione di loro contributi, rispetto alla complessità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. e alla grave circostanza che risulta tuttora assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole di documentazione del progetto, vista la indisponibilità di tale progetto in formato cartaceo e/o digitale presso le Amministrazioni interessate dall'intervento e la sua non piena ed idonea accessibilità dal sito della società proponente;

chiedono ulteriormente

che le Amministrazioni locali nel cui ambito territoriale ricadono le opere progettate promuovano, anche a tutela della salute dei propri cittadini nonché dell'ambiente in cui essi vivono, ogni necessaria iniziativa per verificare se realmente si rende necessaria l'esecuzione dell'intervento programmato da TERNA S.p.A. e, in caso di risposta affermativa, vengano individuate una o più diverse soluzioni progettuali rispettose delle norme costituzionali poste a tutela della salute di ogni individuo e dell'integrità dell'ambiente in cui esso vive o dimora.

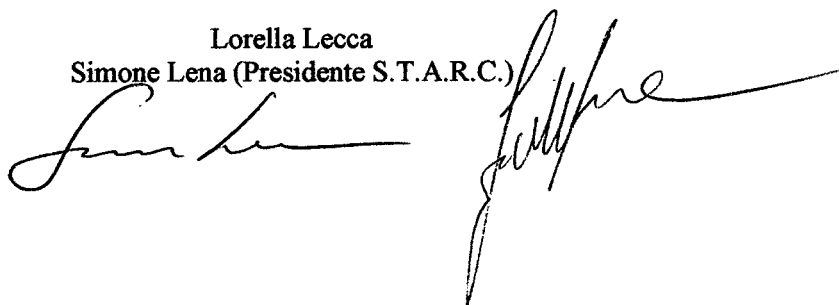
INFINE CHIEDONO

che per il territorio compreso nel comune di Camaione si considerino anche gli aspetti specifici evidenziati negli allegati sotto elencati:

1. Progetto Terna: Osservazioni di carattere generale sull'area dell'alta Contesora
2. Osservazioni dei residenti inviate al comune di Camaione all'ufficio protocollo del comune il 18/04/2014
3. Osservazioni denominate "Elettrodotto nella vallata della Contesora"
4. Contributo tecnico del comune di Camaione inviato alla Direzione Generale della Presidenza A.C. Attività Legislative, Giuridiche ed Istituzionali prot. N. 20042 del 17/04/2014
5. Elementi specifici sulle caratteristiche della vallata interessata dal progetto tratti dal volume patrocinato dal comune di Camaione "Fibbiolla dei Canonici, storia, tradizioni, memorie", a cura del gruppo La Ruga, stampato presso Offset a Massarosa (LU) 2004 e relativa bibliografia, relative a:
 - Presenza della proprietà di Pretale, già individuabile in età tardomedievale nell'estimo del 1333 (vedi supra a pag. 10, ed in seguito oggetto di altra pubblicazione specifica a cura di Livio Lencioni e Paolo Fantozzi) con l'antica denominazione "Pratale" in cui abitanti di Fibbiolla vendono a Betto Campori diversi appezzamenti di terreno a Fibbiolla (all. foto dell'estimo del 1333)
 - Presenza di edifici storici di rilievo come il Casale di Pretale recante lo stemma dell'antica famiglia fiorentina Graziani con origini tardo medievali (pag. 41)
 - Presenza di sorgenti (polle) e vecchi frantoi nel bacino dell'alta Contesora (pagg. 34-35) tra cui il prestigioso frantoio del Madrigali
 - Presenza di sentieri antichissimi: vedi escursioni a piedi, in bicicletta e a cavallo nel territorio di Fibbiolla (pagg. 301-305)
6. Legge Regionale n.48 del 1994 in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore: si evidenzia infine che la circolazione su via Madrigali, unica strada di accesso alla vallata della Contesora, è limitata dalla Legge di cui sopra, come da segnaletica apposta dal Comune di Camaione all'inizio della stessa.

Lucca, 06 giugno 2014

Lorella Lecca
Simone Lena (Presidente S.T.A.R.C.)



**ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO DENOMINATO
"COMITATO S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI"
ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE ONLUS**

L'anno 2014, il giorno 12 del mese di maggio, in Lucca, si sono riuniti i signori:

- Simone LENA (C.F. LNESMN63A27E715S), nato a Lucca il 27/1/1963, ivi residente, frazione Balbano, Via Casanova n. 940;
- Lorella LECCA (C.F. LCCLLL62B62B745W), nata a Carbonia (CI) il 22/2/1962, residente a Camaione (LU), frazione Fibbiolla dei Canonici, Via Madrigali n. 2092;
- Roberto DOMENICHINI (C.F. DMNRBT40C25L702P), nato a Vecchiano (PI) il 25/03/1940, residente a Massarosa via Cavalieri di Vittorio Veneto 68/d;
- Carla DE LUCA (C.F. DLCCRL41L46E715I), nata a Lucca il 06/07/1941, residente a Massarosa via Cavalieri di Vittorio Veneto 68/d;
- Remo BIANCHI (C.F. BNCRME40D11E715F), nato a Lucca il 11/04/1940, residente a Lucca, frazione Balbano via Casanova 449;
- Maria Clara PIEGAIA (C.F. PGIMCL66L70E715U), nata a Lucca il 30/07/1966, residente a Lucca, frazione Balbano, via di Spazzavento 372b;
- Alberta PUCCINELLI (C.F. PCCLRT43P56G628V), nata a Pietrasanta il 16/09/1943, residente a Massarosa, via Sarzanese sud 673a;
- Aldo VENTURI (C.F. VNTLDA46E03F035E), nato a Massarosa il 3/05/1946, residente a Massarosa, via Roma 504;
- Paolo FAMBRINI (C.F. FMBPLA63M14E715V), nato a Lucca il 14/08/1963, residente a Lucca, frazione Balbano, via di Balbano 1873;
- Carolina TOSO (C.F. TSOCLN63T67E897K), nata a Mantova il 27/12/1963, residente a Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Marconi 174;
- Andrea MICHELUCCI (C.F. MCHNDR76H08E715M), nato a Lucca il 08/06/1976, residente a Lucca - Castiglioncello, via dei Bacci 143c;
- Sandra ROSSI (C.F. RSSSDR73H59L833B), nata a Viareggio il 19/06/1973, residente a Lucca, frazione Balbano, via Casanova 678;
- Lucia D'ARRIGO (C.F. DRRLCU77A49E715X), nata a Lucca il 09/01/1977, residente a Lucca - Nozzano San Pietro via delle Pinete 791

PREMESSO

- che il 20 marzo 2014 la Terna S.p.A. ha pubblicato sui quotidiani "Il Fatto Quotidiano", "Il Tirreno" e "Corriere della Sera" l'avviso al pubblico con cui ha reso noto la propria richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di rilascio di autorizzazione alla realizzazione del progettato intervento di riassetto delle opere elettriche denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV

Simone LENA
Lorella Lecca
Roberto Domenichini
Carla De Luca
Remo Bianchi
Maria Clara Piegaia
Alberta Puccinelli
Aldo Venturi
Paolo Fambrini
Carolina Toso
Andrea Michelucci
Sandra Rossi
Lucia D'Arrigo

Terna Cordone *Roberto Domenichini*

nell'area di Lucca", nonché la propria richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente allo stesso intervento;

- che tale intervento viene ad interessare ambiti territoriali ricadenti nei Comuni di Lucca, Massarosa, Camaiore, San Giuliano Terme e Vecchiano;

si conviene e si stipula quanto segue.

1) È costituito, ai sensi degli articoli 39 e seguenti del codice civile, tra i comparenti e tra quanti vorranno aderire a norma dell'articolo 6 (sei) dello Statuto infra allegato "A", un Comitato avente la seguente denominazione:

"COMITATO S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI"

con sede in Lucca, frazione Balbano, Via Casanova n. 940.

Il Comitato non ha fini di lucro ma ha finalità di valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini. Pertanto, si propone innanzitutto di impedire la realizzazione dell'opera indicata in premessa progettata dalla Terna S.p.A., in quanto, oltre che non necessaria, gravemente nociva per il paesaggio, l'ambiente e la salute dei cittadini. Il tutto come indicato all'articolo 4 (quattro) dello Statuto infra allegato.

2) Il Comitato è retto dallo Statuto che firmato dai comparenti si allega al presente atto sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

3) Il patrimonio del Comitato è costituito da donazioni, lasciti e dalle eventuali eccedenze di bilancio. Le entrate sono costituite dai contributi dei soci promotori, degli aderenti, degli oblatori o di terzi, da sovvenzioni dello Stato e di enti pubblici o privati, da proventi di attività svolte.

4) I promotori sono gli intervenuti a questo atto. I promotori si assumono la gestione dei fondi raccolti, essi sono responsabili sia verso gli oblatori, sia verso i destinatari delle offerte, personalmente e solidamente della conservazione dei fondi e della loro destinazione allo scopo indicato. I promotori rispondono personalmente e solidamente anche delle obbligazioni assunte dal Comitato, che in ogni caso dovranno essere assunte da tutti i promotori. Al Comitato si aderisce senza nessuna particolare formalità, ma in ogni caso l'adesione sarà valida solo se in ordine ad essa non vi sarà opposizione della maggioranza dei promotori.

5) A norma di Statuto, sono organi del Comitato:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Tesoriere;
- il Segretario.

6) Ai sensi dell'articolo 11 (undici) dello Statuto, sono nominati componenti del primo

Toso Cordua *Severino*

Roberto D'Amico
De Luca Carlo
Stambrolo
Alfredo Baccini
Fantuzzi
Bianchi
Roma
Lillo
De Amico

Consiglio Direttivo i signori:

- Simone Lena
- Roberto Domenichini
- Lorella Lecca
- Carolina Toso
- Lucia D'Amigo
- Andrea Michelucci

I nominati consiglieri dichiarano di avere tutti i requisiti per assumere tale carica. I predetti consiglieri dureranno fino a dimissioni o revoca. Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, così come specificato dall'art. 11 (undici) dello Statuto. Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio, a norma dell'articolo 12 (dodici) dell'allegato Statuto. Alla carica di Presidente viene nominato il signor Simone Lena, alla carica di Segretario viene nominata la signora Lorella Lecca ed alla carica di Tesoriere viene nominato il signor Roberto Domenichini.

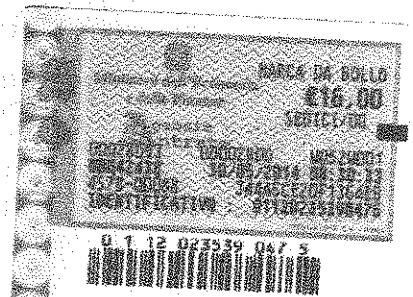
7) Gli esercizi sociali hanno la durata dal giorno 1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Il primo esercizio chiuderà il 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici) e gli altri al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno successivo.

8) Questo atto potrà essere modificato unicamente con la unanimità dei soggetti in esso intervenuti.

9) Il Consiglio Direttivo potrà stabilire se chiedere o non il riconoscimento della personalità giuridica di questo Comitato.

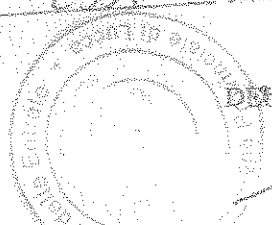
10) In caso di scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo dovrà essere devoluto ad uno o più enti senza fine di lucro con fini analoghi su indicazione del Presidente. In nessun caso possono essere ripartiti tra gli organizzatori e/o i promotori.

Simone Lena
Roberto Domenichini
Lorella Lecca
Carolina Toso
Lucia D'Amigo
Andrea Michelucci



AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Provinciale di Lucca
Ufficio Territoriale di Lucca

Registrazione fatta il 50 MAG. 2014
Al n. 2551 serie III



IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO TERRITORIALE
DI LUCCA
Michel...

Allegato "A"

STATUTO

Art. 1 Costituzione e Sede

È costituito il "COMITATO S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI".

Il Comitato ha sede in Lucca, frazione Balbano, Via Casanova n. 940.

Esso è retto dal presente Statuto e dalle vigenti norme di legge in materia.

Art. 2 Carattere del Comitato

Il Comitato non ha scopo di lucro. Esso è una struttura democratica ed indipendente da ogni movimento politico e confessionale. Per raggiungere i propri scopi il Comitato può interagire nello svolgimento della propria attività con terzi, in particolare Associazioni o Enti, sia in modo permanente che in singole occasioni.

Art. 3 Durata del Comitato

La durata del comitato è illimitata.

Art. 4 Scopi del Comitato

Il Comitato non ha fini di lucro ma ha finalità di valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini. Pertanto, si propone innanzitutto di impedire la realizzazione dell'opera indicata in premessa progettata dalla Terna S.p.A., in quanto, oltre che non necessaria, gravemente nociva per il paesaggio, l'ambiente e la salute dei cittadini. Per raggiungere tali scopi il Comitato potrà promuovere azioni, anche legali e di lotta civile contro eventuali abusi, e partecipare a manifestazioni che, pacificamente, perseguano obiettivi di tutela della salute pubblica e del paesaggio e dell'ambiente.

Potrà inoltre favorire e sviluppare le attività di ricerca e di studio nel settore della tutela ambientale e della salute pubblica, nonché realizzare qualsivoglia attività e progetto diretto a favorire lo sviluppo della cultura in tal senso. Il Comitato potrà inoltre svolgere tutte le attività connesse al proprio fine istituzionale, nonché tutte le attività accessorie, in quanto integrative delle stesse, sempre nel rispetto dei limiti consentiti dalla legge. Il Comitato potrà aderire ad altre organizzazioni e partecipare in qualsiasi veste ad iniziative di carattere locale, nazionale, europeo o internazionale i cui fini siano coerenti con i propri. Per attuare i propri fini statutari il Comitato potrà instaurare rapporti di collaborazione con terzi.

Art. 5 Aderenti al Comitato

Gli aderenti sono classificati in due distinte categorie:

Soci Promotori: quelli che partecipano alla costituzione del Comitato.

Soci Ordinari: quelli che mettono a disposizione il loro tempo libero per progettare, organizzare, promuovere e gestire le iniziative del Comitato.

Tutti gli aderenti al Comitato hanno diritto di voto, hanno il diritto di partecipare alle

Roberto Focacci *Tommaso Casare* *Sancho Bassi*
De Luca Carlo *Fabrizio*
Fabrizio *Papagni* *Alberto*
Luca D'Amico *Alberto* *Bianchi*

Assemblee, di votare direttamente o per delega.

Art. 6 Ammissione degli aderenti al Comitato

L'adesione al Comitato avviene senza nessuna particolare formalità, è libera e illimitata nel tempo e non è soggetta a vincoli di carattere economico, in quanto l'adesione è a titolo gratuito e spontaneo, ma in ogni caso l'adesione sarà valida solo se in ordine ad essa non vi sarà opposizione della maggioranza dei promotori. I soci partecipano personalmente e liberamente alle assemblee. È esclusa qualsiasi limitazione al voto se non per i casi evidenti di conflitto di interesse.

Art. 7 Doveri dei soci

L'appartenenza al Comitato ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. I membri del Comitato hanno diritto di svolgere il lavoro preventivamente concordato e di recedere dall'appartenenza all'organizzazione. Hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto.

Art. 8 Perdita della qualifica di aderente al Comitato

La qualità di aderente al Comitato viene meno in seguito a rinuncia volontaria (da comunicare per iscritto al Presidente) morte o perdita della capacità di agire.

Art. 9 Organi del Comitato

Sono organi del Comitato:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Tesoriere;
- il Segretario.

Le cariche sociali sono gratuite.

Art. 10 Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del Comitato e si riunisce su convocazione del Presidente, in via ordinaria, almeno una volta l'anno. L'Assemblea si convoca inoltre ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta dalla metà più uno degli aderenti.

L'Assemblea ha i seguenti specifici poteri:

- nomina il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo;
- delibera gli indirizzi ed i programmi dell'attività del Comitato su proposta del Consiglio Direttivo;
- approva il preventivo annuale di gestione presentato dal Consiglio Direttivo;
- delibera sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento del Comitato.

Roberto Saverio... Tos... Saverio Rossi
De Luca Corle... P... L...
F... D'Amico
Alberta... T... Bi... Jean

L'Assemblea delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Lo scioglimento anticipato deve essere deliberato con voto favorevole di almeno la maggioranza degli aderenti al Comitato riuniti in Assemblea.

Art. 11 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre membri eletti dall'Assemblea tra i propri componenti. Esso resta in carica fino a revoca o dimissioni. Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per lo svolgimento dell'attività del Comitato e per il raggiungimento degli scopi del Comitato, eccetto per le materie riservate per Statuto alla decisione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 10. Il Consiglio Direttivo di norma viene convocato dal Presidente ovvero dalla maggioranza dei suoi componenti, con le modalità ritenute più idonee. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza con la presenza di almeno la metà dei componenti più uno. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Il Consiglio può delegare determinati compiti, in via continuativa, al Presidente e può attribuire altre funzioni ad un consigliere o ad altra persona.

Art. 12 Presidente

Il Presidente è nominato dall'Assemblea, resta in carica per il periodo di carica del Consiglio Direttivo ed è rieleggibile. Il Presidente rappresenta il Comitato nei rapporti interni, in giudizio e verso i terzi. Ha la rappresentanza legale che può delegare ad altri componenti del Consiglio Direttivo. Dirige e coordina tutte le attività del Comitato.

Il Presidente:

- convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- propone al Consiglio Direttivo il Segretario e il Tesoriere da nominare tra i propri membri;
- vigila sull'attuazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo;
- compie gli atti di urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo.

In caso di assenza o impedimento le sue funzioni vengono assunte dal Segretario in carica. Resta inteso che l'apertura di un conto corrente a nome e per conto del Comitato e l'utilizzo dello stesso per effettuare pagamenti richiederà sempre la firma congiunta di due membri del Consiglio Direttivo, di cui una deve essere sempre il Presidente ovvero il Segretario ovvero il Tesoriere.

Art. 13 Tesoriere

Il Tesoriere è, su proposta del Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti e dura in carica per il periodo di carica del Consiglio. Cura la gestione amministrativa/contabile del Comitato e predispone annualmente il rendiconto di esercizio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Art. 14 Segretario

Il Segretario è, su proposta del Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi

Roberto Scavullo
De Luca Carlo
Fattori
Luca D'Amico

Toso Corina
Adriano
Pierpaolo
Antonio

Sandro Rossi
Lutto
Antonio

Antonio

componenti e dura in carica per il periodo di carica del Consiglio. Organizza e coordina i servizi del Comitato. Tiene e aggiorna il libro verbali e l'archivio anagrafico dei soci. Cura i rapporti e la corrispondenza.

Art. 15 Finanze e patrimonio

Il patrimonio del Comitato è costituito da donazioni, lasciti e dalle eventuali eccedenze di bilancio. Le entrate sono costituite dai contributi dei soci promotori, degli aderenti, degli oblatori o di terzi, da sovvenzioni dello Stato e di enti pubblici o privati, da proventi di attività svolte.

Art. 16 Esercizi sociali - Bilancio preventivo e rendiconto annuale di gestione

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro il mese di aprile deve essere convocata l'Assemblea per approvare il rendiconto annuale consuntivo e la relazione del Presidente. All'Assemblea il Presidente espone una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sull'attività prevista per l'anno in corso.

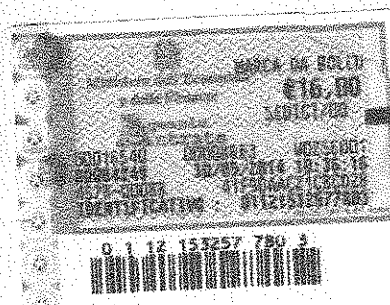
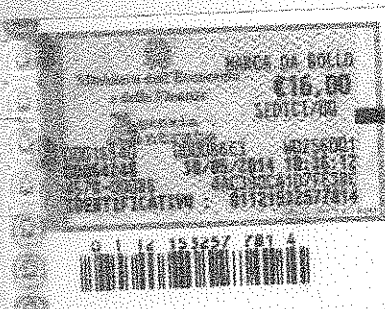
Art. 17 Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento l'Assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri. Qualora l'Assemblea deliberasse lo scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo deve essere devoluto ad uno o più enti senza fine di lucro con fini analoghi su indicazione dei soci promotori.

Art. 18 Rinvio

Per tutto quanto non è previsto dal presente Statuto si fa rinvio alle norme del codice civile in materia, nonché alle norme di legge in materia di Onlus, associazioni e fondazioni in quanto applicabili ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

Roberto Formica *Tos Costina* *Paola Lepore*
Roberta Cole *Luca D'Amico*
Antonio *Stefano* *Antonio*
Scarpa Rossi
Alta Rocca
Giuseppe
Bianca

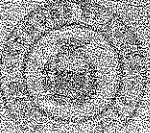


valida fino al 31/01/2012

REPUBBLICA ITALIANA

31/01/2012

29/01/2012



AN 5578831

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
LUCCA

CARTA D'IDENTITÀ

N° AN 5578831

DI
LENA
SIMONE

Cognome LENA

Nome SIMONE

nato il 27/01/1963

(alto a 133 p. 13 A)

a LUCCA

Cittadinanza ITALIANA

Residenza LUCCA-BALIANO

Via VIA DI CASANOVA 1 94

Stato civile Comune

Professione AGENTE SMI COMMERCIO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 170

Capelli CASTANI

Occhi VERDI

Segni particolari



Luogo del rilascio

Lucca

31/01/2007

Inservita del tipo
indice anagrafico

Il sindaco

Per Delega del Sindaco
A. COLABALDO
Roberto...

Cognome **LECCA**
 Nome **LORELLA**
 nato il **22/02/1962**
 (atto n. **156** p. **1** s. **A**)
 a **CARBONIA (CA)** (**CA**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
CANATORE - Fraz. FISSIALLA
 Residenza **FRAZIONE FISSIALLA, 59/C**
 Via
 Stato civile **INSEGNANTE**
 Professione

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

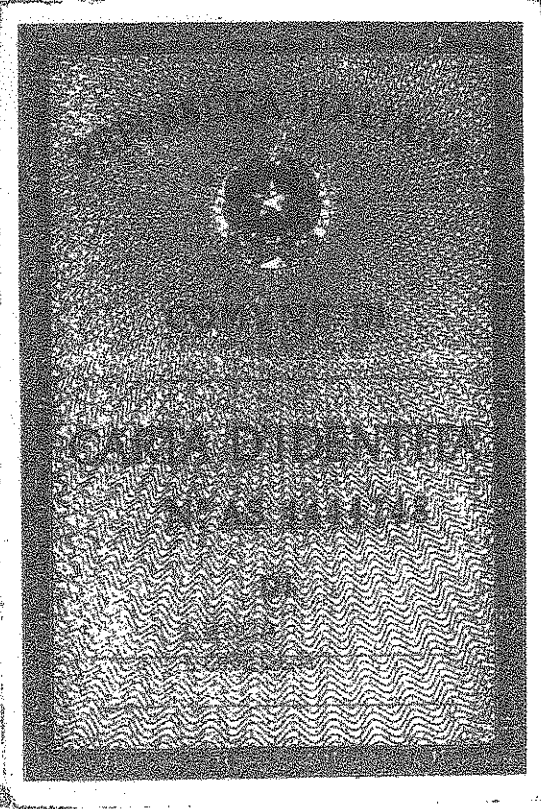
Statura **1,62**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **N.N.**



Firma del titolare *L. Lecca*
CANATORE **12/03/2011**

Impronta del sig. *L. Lecca*





Progetto Terna, Osservazioni di carattere generale sull'area dell'alta Contesora

L'area in esame si trova nel comune di Camaiore al confine con il comune di Lucca e riguarda le particelle comprese nei fogli 83, 84, 85. Il progetto Terna prevede la costruzione di un elettrodotto che per quanto riguarda quest'area territoriale comporterebbe la costruzione di 5 pilastri e vie di accesso. Precedentemente i pilastri realizzati sul vecchio elettrodotto erano 2 di minori dimensioni e per essi è previsto lo smantellamento.

La realizzazione del megaimpianto Terna avrà una ricaduta multipla sul territorio di attraversamento:

1. Un impatto ambientale che riguarda in particolar modo la salute dei cittadini che abitano il territorio interessato o lo attraversano.
2. Un impatto sulla biodiversità che è particolarmente grave tenendo conto che quest'area a forte presenza naturalistica vede la presenza di molte specie protette.
3. Impatto paesaggistico estremamente grave in quanto il territorio rappresenta una delle aree naturali e di insediamenti storici culturali e naturali tra i più interessanti della nostra provincia. Ricordiamo che tutta quest'area è interessata anche dall' Itinerario Europeo della Via Francigena e vede la presenza di edifici storici quali la Certosa di Farneta.
4. Impatto idrogeologico sul bacino dell'alta Contesora, territorio di per sé estremamente fragile e attraversato da numerosi corsi e fossi d'acqua e che è continuamente soggetto a fenomeni franosi e di inondazione degli attraversamenti viari che corrono lungo i corsi d'acqua stessi.
5. Impatto economico derivante dal deprezzamento dei terreni e delle abitazioni e dalle conseguenze sul turismo rurale e sportivo che caratterizza il territorio.

Alla Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Oggetto: osservazioni dei residenti in merito al passaggio della linea ad altissima tensione nel tratto compreso nel comune di Camaiore nella frazione Fibbiella dei Canonici in relazione all'intervento progettato da TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassesto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca".

- Il tratto di elettrodotto già esistente lungo 1500 metri e supportato da due tralicci non funziona a pieno regime e secondo le stesse dichiarazioni di Terna viene utilizzato soltanto come linea ausiliaria. In qualità di residente sul territorio attraversato da questo tratto di elettrodotto posso confermare quanto sopra.
Si tratta inoltre di un vecchio impianto che pur recando offesa alla valle, dato il funzionamento limitato e il tempo ormai trascorso dalla sua realizzazione, non ostacola la biodiversità, non mostra di aver compromesso irrimediabilmente il territorio e i boschi che attraversa, ma piuttosto le aree adiacenti i tralicci. Qualche preoccupazione viene destata dalla vicinanza all'antico casale di Pretale e per questo motivo i residenti hanno da tempo deciso di interpellare l'Arpat. E' auspicabile la totale rimozione del tracciato.
- La nuova linea avrebbe una lunghezza di 1800 metri e vedrebbe l'installazione di ben 5 tralicci con il risultato certo di deturpare irrimediabilmente la valle e compromettere la vita attualmente possibile per gli abitanti tra cui bambini e ragazzi e per la flora e la fauna esistenti, tra cui molte specie protette.
- La nuova linea danneggerebbe in modo gravissimo il turismo rurale dell'antico borgo di Fibbiella legato principalmente alla presenza di attività agrituristiche, apicoltura, di seconde case, di residenze di pregio, dell'antico Mulino Madrigali conservatosi intatto lungo il corso della Contesora, affluente del Serchio. Il passaggio obbligato sotto la linea 380000 KV comprometterebbe inoltre il turismo sportivo che si dirige sia verso la zona di Corolla sia verso l'Ellera e che è legato alla cospicua presenza di antichi sentieri percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo, frequentati da persone residenti in tutta la provincia di Lucca e da turisti. Tutti i reperti di interesse storico, culturale presenti nel paese e lungo la vallata ne ricaverrebbero un forte danno; si renderebbero inoltre impossibili i progetti di valorizzazione dell'antico casale di Pretale e della sua tenuta di 27 ettari perché offrirebbe su ogni lato solo la vista e la presenza ravvicinata del megaelettrodotto e quindi risulterebbe completamente inutilizzabile.
- Gravissimo si rileva il rischio dell'aumento dei fenomeni di frana e di allagamenti che caratterizzano la zona in generale e nel caso specifico le fasce in corrispondenza della Contesora. Il comune ha da poco terminato un intervento di ripristino della antica strada comunale per Fibbiella che appunto corre lungo il rio e dove un tratto era franato proprio dentro il letto del fiume. L'attuale strada non può sostenere traffico di betoniere ed altri mezzi; gli abitanti devono guardare il fiume ben due volte per scendere a valle e la carreggiata non supera i 2,5 metri nei momenti migliori della manutenzione. Il numero di tralicci, di nuove piste, di aree di cantiere e gli interventi di scavo sulla vallata e le piattaforme per la messa in posa dei tralicci risultano interventi sproporzionati nella maniera più assoluta al territorio in questione ed osservabili anche per chi non è esperto in materia.
- Il progetto di Terna prende in esame il territorio del comune di Camaiore in questione in modo superficiale e sommario, trattandolo come zona di confine, concetto del resto ribadito da uno dei tecnici di Terna nella sede del consiglio comunale aperto di Lucca in data 14/04/2014.

Lorella Lecca

18/04/2014



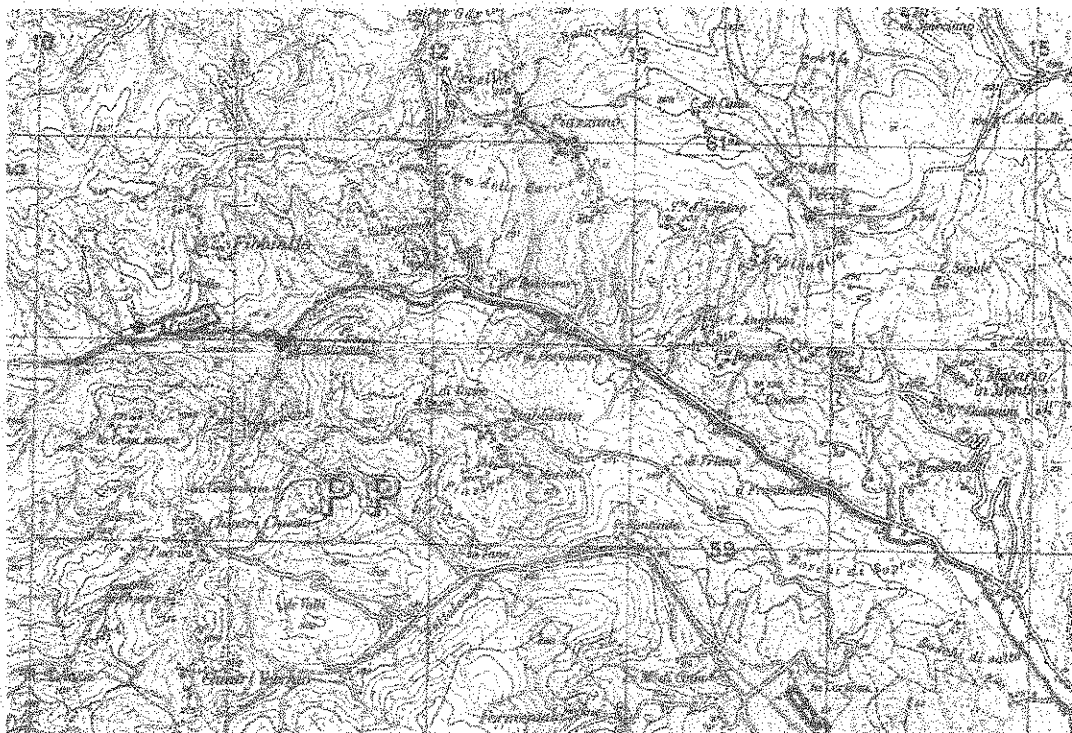
Elettrodotto nella vallata della Contesora

La Contesora, il ruscello che porta le sue acque incontaminate al Serchio, nasce nella valle tra le colline di Fibiaglia e di Chiari di diverse sorgenti.

Negli anni passati le sue acque hanno fatto funzionare ben 4 frantoi: Pretale il Mulin Bruciato, Il Cervelli e il Madrigali. Alcuni di questi sicuramente erano presenti ben prima del 1656 * e sono la testimonianza della storia di queste zone.

Nella valle sono presenti particolari specie di avifauna: la poiana, che qui è stanziale, il picchio, l'upupa, il rigogolo ecc. Ci sono poi i piccoli mammiferi: tasso, istrice, cinghiale, rari anfibi come la salamandra e il tritone oltre poi all' ormai rarissimo granchio di fiume.

La strada che serve questa zona è sterrata, non più larga di 2,5 metri e per due volte bisogna passare un guado sulla Contesora.



Il progetto del nuovo elettrodotto prevede in questa valle la costruzione di cinque tralicci alti dai 40 ai 50 metri. Si dovranno costruire le fondamenta certamente profonde diversi metri, i basamenti di circa 100 mq su un terreno molto ripido e senza vie d'accesso dove si sono verificate numerosissime frane.

Una parte dei materiali sarà trasportata su ruote quindi da autocarri sulla piccola strada esistente e nei boschi ne dovranno essere costruite anche delle altre piste di servizio ai nuovi tralicci. Una parte del materiale arriverà dall'aria, tramite elicottero.

Ancora non è stato considerato come e quando verranno smantellate le strutture esistenti.

L'impatto ambientale sarà sconvolgente.

L'impatto paesaggistico spaventoso.

La zona perderà ogni valore sia culturale che turistico



Settore IV Gestione del territorio
Servizio 12 Pianificazione Territoriale

Camaione 17.04.2014
Prot. n° 20042

ALLA DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
A.C. ATTIVITÀ LEGISLATIVE, GIURIDICHE ED ISTITUZIONALI
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
PIAZZA UNITÀ, 1
50132 FIRENZE

Oggetto: CONTRIBUTO TECNICO NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI IMPATTO AMBIENTALE
RELATIVO AL RIASSETTO DELLA RETE 380 E 132 KW NELL'AREA DI LUCCA PROPOSTO DA TERNA S.P.A

In riferimento alla richiesta di contributo tecnico di cui all'oggetto, pervenuta in data 22.03.2014 prot. n° 15089, si richiedono approfondimenti in merito alle effettive necessità di realizzare l'opera, considerato che l'attuale trend di consumo dell'energia elettrica sembra essersi attestato su livelli costanti e che le recenti politiche nazionali e regionali tendono al potenziamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile e di risparmio energetico, facendo desumere che i livelli di consumi rimarranno nel tempo invariati, se non in diminuzione.

Nel caso in cui tali approfondimenti confermassero la necessità dell'opera, si chiede l'interramento della linea del nuovo elettrodotto e l'approfondimento dei dati per l'impostazione del modello di calcolo dei campi elettromagnetici.

Nel caso in cui la soluzione dell'interramento non sia percorribile tecnicamente si chiede:

- di non aumentare il numero dei nuovi trallici, che nel progetto passano, per il territorio del comune di Camaione dai due attualmente esistenti a cinque di nuova installazione, che produrrebbero un evidente impatto negativo sul territorio di valenza ambientale e paesaggistica.
- si raccomanda inoltre la valutazione approfondita degli aspetti di eventuale inquinamento acustico, attraverso le procedure della documentazione di legge in caso di possibilità di superamento dei limiti acustici indicati nel vigente P.C.C.A.
- particolare attenzione alla realizzazione delle piste di accesso provvisorie e per la messa in opera dei trallici, rilevando altresì che la pista di accesso riguardante il picchetto 20 sembra lambire nell'attacco la nicchia di distacco di una frana quiescente. In ogni caso l'attuazione di tutti gli interventi previsti è subordinato al rispetto delle Norme tecniche del "Piano di Bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) dell'Autorità del Fiume Serchio.
- particolare cura nel ripristino dell'originario stato dei luoghi una volta terminata la realizzazione dei lavori, con eliminazione delle piste di accesso provvisorie realizzate. Si chiede, pertanto, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle piste provvisorie, la produzione a questo settore di una dettagliata documentazione fotografica dello stato dei luoghi per ogni area di scavo. Al termine dei lavori dovrà anche essere prodotta una nuova documentazione fotografica con lo stesso cono visivo della precedente al fine di verificare l'avvenuto ripristino delle condizioni originarie dei luoghi.

- particolare cura nel ripristino dell'originario stato dei luoghi per i tralicci in dismissione, compreso le azioni di ripiantumazione nelle aree liberate dalle costruzioni. Al tal fine si chiede la produzione di una dettagliata documentazione fotografica dello stato dei luoghi ante opera e post opera con lo stesso cono visivo al fine di verificare l'avvenuto ripristino.
- assistenza archeologica per le operazioni di scavo e perforazione per la realizzazione dei plinti di sostegno dei tralicci, con eventuale conservazione, se richiesta, dei carotaggi effettuati.
- al fine di verifica dell'impatto paesaggistico sul territorio, si richiedono simulazioni fotografiche di confronto dello stato dei luoghi interessato della linea esistente e a seguito della realizzazione della nuova linea, con esatto posizionamento dei tralicci sui versanti con indicata l'altezza totale di progetto.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti

Il Dirigente del settore IV
Gestione del Territorio
Arch. Roberto Lucchesi

Servizio 12 Pianificazione Territoriale
P.zza S. Bernardino, 1
55041 Camaiore (LU)
tel 0584/986605 fax 0584/986291
pianificazioneterritoriale.resp@comune.camaiore.lu.it

L'ottimo lavoro del Gruppo La Ruga di Fibbiallya è il risultato di un'attenta e completa ricerca, stupenda e sorprendente se si considera quale degna conclusione di una manifestazione paesana. Le successive ricerche archivistiche svolte dal gruppo hanno raggiunto l'interessante obiettivo di aggiungere nuove e importanti fonti storiche su Fibbiallya; soprattutto, l'analisi degli estimi ci fornisce informazioni assai utili sulla contesa frazione camaioiese e preziose per eventuali ulteriori ricerche.

Fibbiallya vanta, tra l'altro, origini antichissime che affondano nell'alto medioevo, anzi il toponimo ci riporta in qualche modo alla romanizzazione del territorio lucchese.

Le vicende successive mostrano l'importanza strategica del castello di Fibbiallya che dominava l'omonimo paese e la Via Francigena. Una fortificazione presto scomparsa, che merita particolare attenzione per una futura ricerca di tipo archeologico, tesa a ricostruirne la struttura originaria, che oggi possiamo soltanto intuire dalla prospezione visiva e i ruderi di una probabile torre cisterna. Un'eventuale messa in luce dell'impianto strutturale dell'area fortificata, potrà infatti fornirci interessanti indicazioni sul sistema feudale, appartenuto per alcuni secoli ai Canonici di San Martino, in proprietà con una non ben identificata signoria feudale locale. In tal senso gli autori si sono prodigati, con una ricerca preliminare, riuscendo a mettere in luce sia gli aspetti storici sia archeologici con una chiara lettura di quasi tutte le fonti archivistiche e bibliografiche disponibili.

Resta soltanto da analizzare uno degli estimi più antichi datato all'anno 1333, volutamente non pubblicato per non appesantire la lettura del presente lavoro. Tale importante documento potrà invece essere motivo di studio per una successiva pubblicazione e, forse, ci potrà svelare ulteriori aspetti sulla storia del castello di Fibbiallya e dell'antico nucleo abitato.

Anche il periodo successivo al regime feudale viene ben documentato con lo studio degli statuti comunali. Così pure ampio spazio è stato concesso alla ricostruzione dell'antica viabilità corredata da precise ed esaurienti cartografie.

Nemmeno viene dimenticato il periodo più recente; un capitolo comprende lo studio dell'emigrazione, con la descrizione delle vicende di un Giannini di Fibbiallya trasferitosi in America. Il Giannini divenne ben presto divulgatore delle sue esperienze agricole nientemeno che nella tenuta di Thomas Jefferson, nel periodo in cui questi era presidente degli Stati Uniti d'America.

Anche il novecento viene preso in esame, necessariamente con il contributo delle preziose fonti orali, quindi dalla viva voce dei protagonisti di un tempo a noi vicino, ma notevolmente diverso nei modi di vivere a causa di un

ole "FIBBIALLA DEI CANONICI, STORIA, TRADIZIONI, MEMORIE"
a cura del gruppo LA RUGA - MASSAROSA (LU) 2004

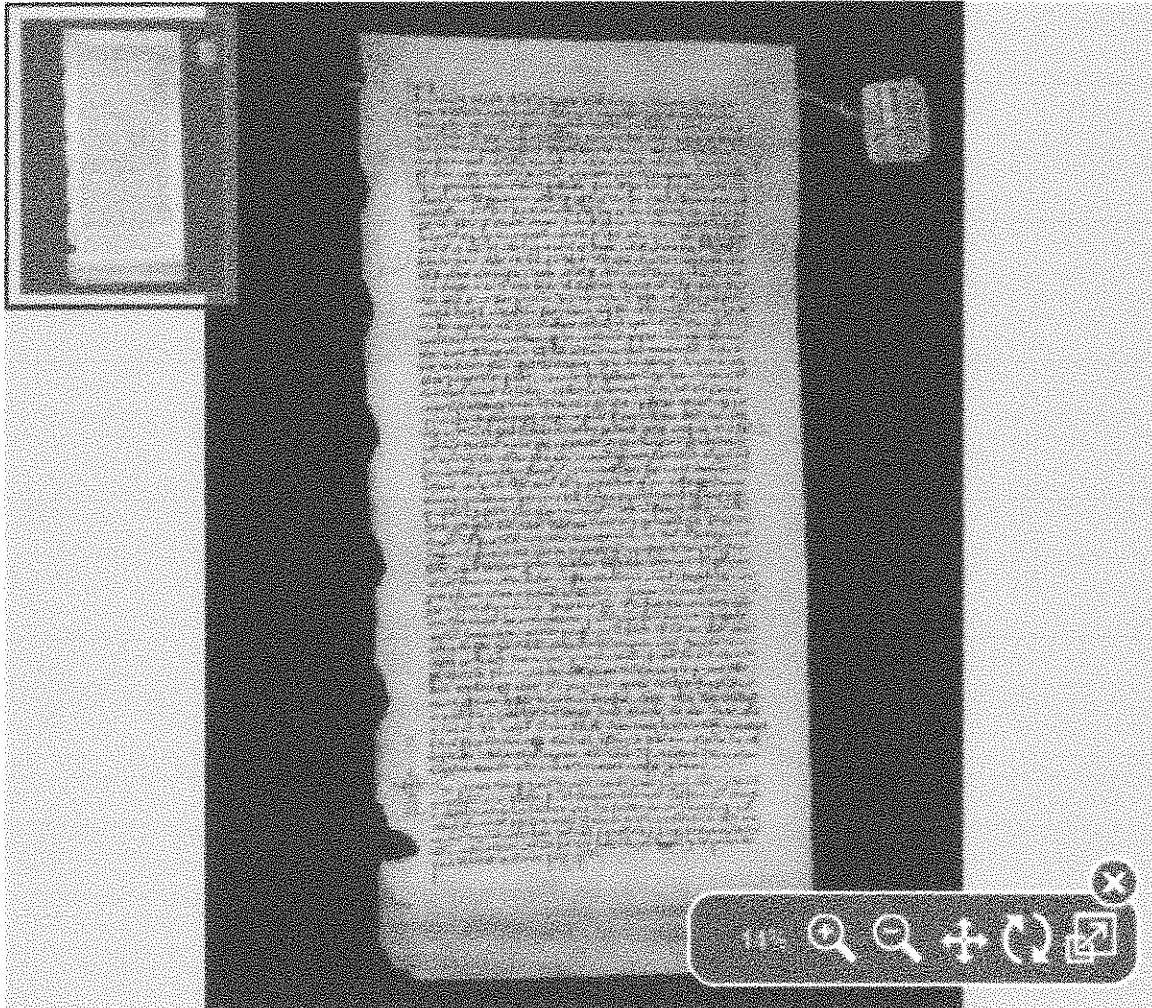
Albero

[« torna alla scheda](#)

00008688r11.imgf

04-01-1322 - S.M.CORTEORLANDINI (pergamena)

ESTIMO 1333



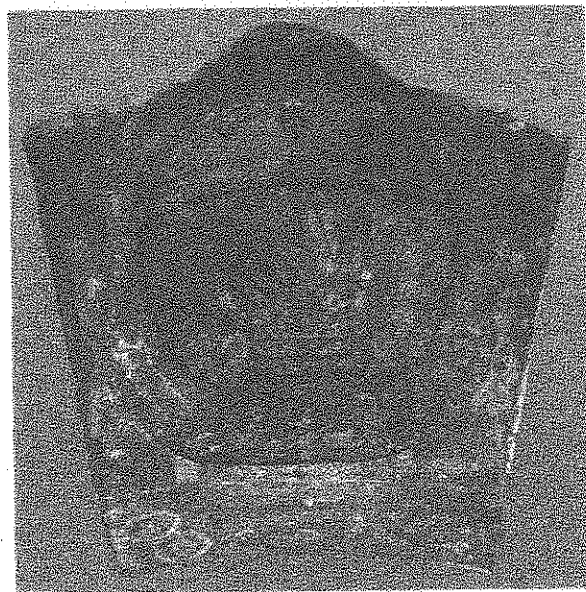
- 00008688r11.imgf (2617 x 3513)
- 00008688v11.imgf (2329 x 3609)

che aveva infeudato a Gottifredo con il precedente atto. Questo interessante documento ci dice anche che nel contempo la proprietà vescovile ad Archaria, per la sua coltivazione, erà già passata dalle mani di Cunimondo a tale Flaiperto: "...ancora (ti diamo in possesso) la terza parte di un quinto della casa e suoi beni (podere) che si trovano a Flabbianula, località detta Archaria, che è nelle mani di (coltivata) Flaiperto e dei suoi compagni ...". (Arch. Arciv. Lucca - area dei privilegi - Documento n° MDXL)

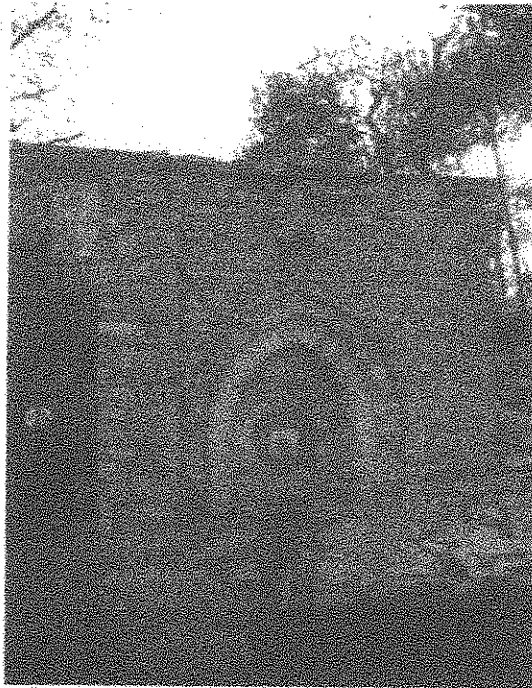
Precedentemente, nel 932, da parte di Lotario e di re Ugo di Provenza vi era stata la donazione ai Sacerdoti, Diaconi e Suddiaconi della chiesa di San Martino di Lucca, delle terre che possedevano nella Curtis di Massarosa (Arch. Arciv. Lucca - area dei privilegi - Documento n° MDCCLXIX). Fra queste terra vi era anche un "manente" a *Collezani*, toponimo ancora esistente che identifica una zona di Fibbialla, oggi boschiva, a nord overst di Pretale e del Carello.

Come detto, dal nome latino *Flavianus* si ebbe Flabbianula che, già prima del 1209 si era trasformato in Fibbialla. Ciò si può constatare nel regesto del capitolo di Lucca, II, n. 1352. Di Archaria a nostra conoscenza a tutt'oggi non è identificato un riferimento preciso anche se ad occidente del paese esiste una

località chiamata "Al Carello". Che questa possa essere stata la parte di cui si parla nella pergamena potrebbe essere supportato anche dal fatto che proprio sotto al Carello vi è la località conosciuta da tempo immemorabile come "Pretale", toponimo che fortemente suggerisce un qualche legame di appartenenza a uomini di chiesa. L'antichità di questo possedimento è testimoniata anche dall'antico casale che vi si trova, sulla cui entrata spicca lo stemma dei Graziani, una vecchia famiglia nobiliare fiorentino-



Lo stemma dei Graziani, un'antica famiglia fiorentina, con origini tardomedievali, che si trova sull'architrave dell'ingresso dell'antico casale di Pretale.



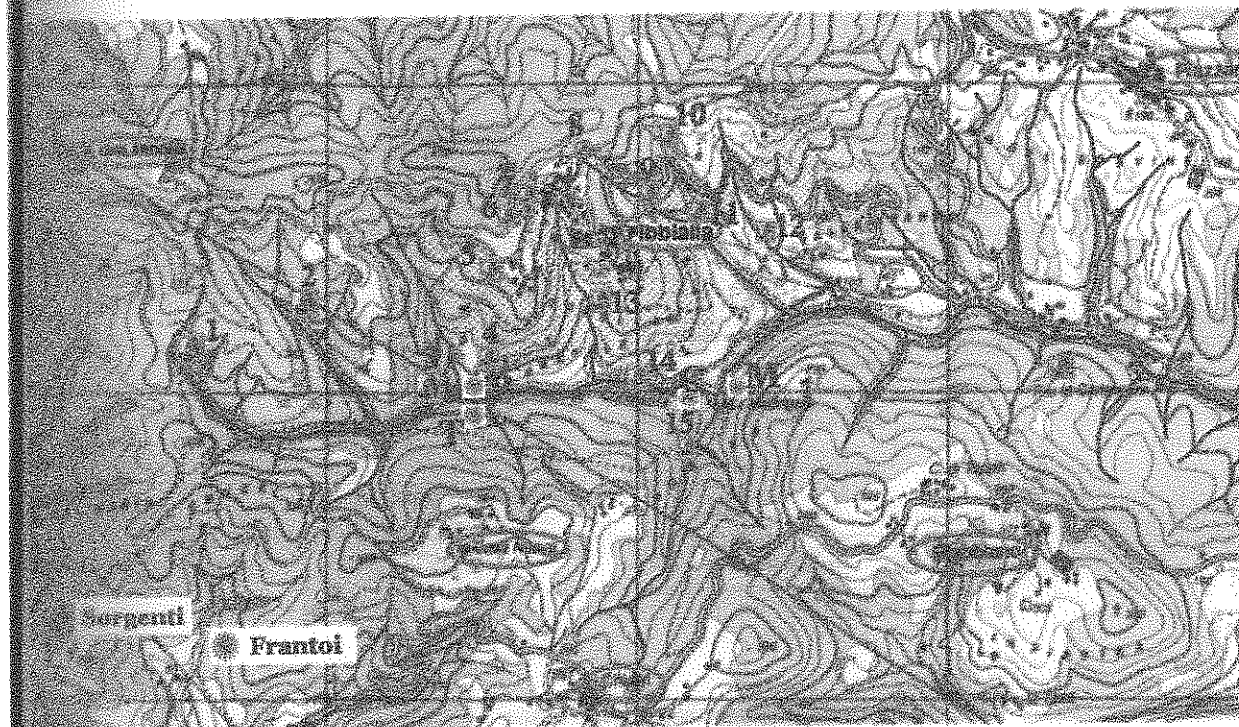
Facciata della vecchia fontana di fronte al campanile, alimentata in passato dal vecchio acquedotto di Fibbiulla (sino alla fine del 1800 si trovava sul lato opposto della strada).

animali. Tanta era la loro importanza che nei secoli sono diventati il toponimo per identificare diverse zone del territorio. A cominciare da *Fontanella*, sorgente d'acqua freschissima anche in estate, posta a poca distanza dal paese sul tracciato della vecchia via per Fibbiulla, oggi purtroppo scomparsa a causa dei lavori di costruzione della nuova strada asfaltata. Essa alimentava anche un lavatoio dalle vecchie pietre consunte dall'uso. Altre sorgenti importanti si trovano sotto la località Castagneti (*Polla della Stiappa*), nella vallecchia ad occidente di Corolla (*Polla di Corolla*), e poi nella vallata al di sotto di Campoguidi e Cinquecolli (*Polla di Domenione*).

Ancora, risalendo da Vaglio il corso della Contesora, poco oltre il Madrigali in prossimità di un vecchio frantoio troviamo la *Polla Batana*, luogo di leggende incantate. Poco oltre, vicino a Pretale, troviamo un'altra sorgente nel luogo significativamente detto "*Al Bagnato*", e poi ancora, risalendo la Contesora, la *Polla dell'Ontano* e, infine, la *Polla di Vallandora*: una vena d'acqua che sgorga in località Biscio sul lato verso nord e che si può considerare come la sorgente della Contesora.

attraverso una tubazione in cotto la portava alla "Pollina", la fontana situata nelle vicinanze della chiesa sotto il campanile. È rimasto in uso fino all'entrata in funzione dell'acquedotto comunale e, tutt'oggi, sul tratto di strada che si snoda in località Colletto è possibile vedere alcuni tratti della tubazione in cotto, venuti alla luce durante lavori di rifacimento di quella via.

Nelle diverse parti del territorio vi è un certo numero di sorgenti d'acqua che in passato erano ampiamente utilizzate per dissetarsi durante il lavoro nei campi e nei boschi. Le stesse sorgenti servivano per l'irrigazione, per l'alimentazione di frantoi e mulini, lavatoi e "bozzi" per la canapa, nonché per l'abbeveramento degli



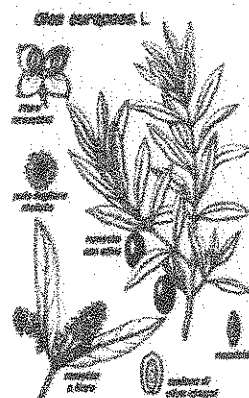
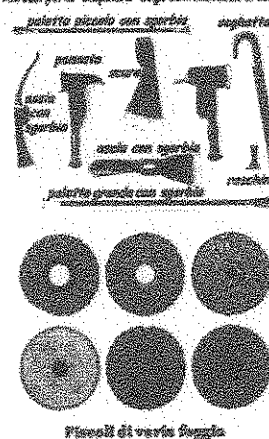
Sorgenti (polle) e vecchi frantoi nel bacino dell'alta Contesora:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------|
| 1) Polla di Villandora | 11) Polla della Stiappa |
| 2) Polla di Domenione | 12) Polla di Vaglio |
| 3) Polla dell'Ontano | 13) Polla di Rietto |
| 4) Polla del Bagnato | 14) Polla Bazana |
| 5) Polla di Corolla | 15) Polla di Vallemora |
| 6) Polla di Sopra | P) Frantoio di Pretale |
| 7) Il Vaso | T) Mulin del Topo o M. Bruciato |
| 8) Le Pollette | C) Frantoio del Cervelli |
| 9) Fontanella (interrata nel 1973) | M) Frantoio del Madrigali. |
| 10) Polla di Castagneti | |

nata la raccolta da parte dei proprietari, era tradizione che chi non possedeva terreno potesse passare a fare la "granellatura", cioè a raccogliere i frutti rimasti nascosti fra le erbe aiutandosi con un rastrellino per pettinare il terreno.

A testimonianza dell'importanza assunta dalla produzione di olio a Fibbialla, nei paesi vicini della vallata della Contesora è rimasto il detto: "se tutti i frantoi di Fibbialla versassero l'olio nella Contesora, verrebbe una piena!".

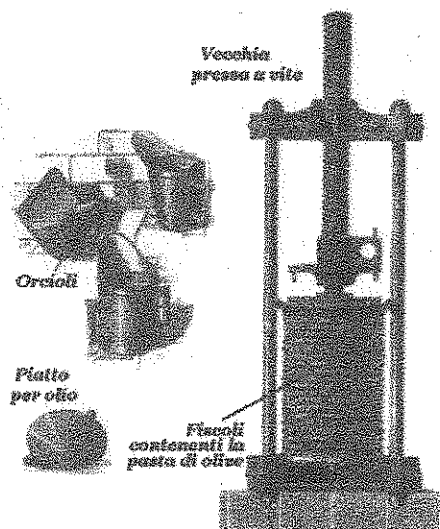
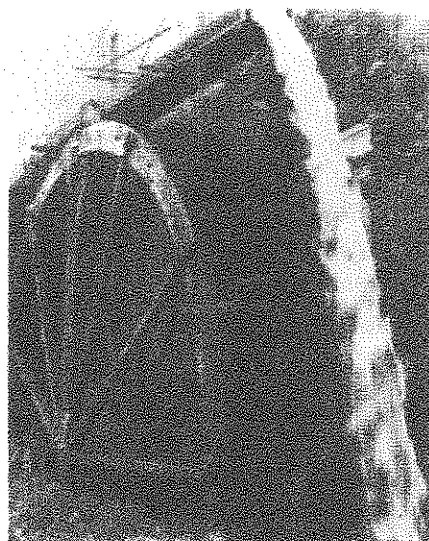
Attrezzi per la "disputura" degli olivi accumulati di canto



I Frantoi e i mulini

Si capisce allora perché a Fibbialla sono esistiti ben quattro frantoi: quello di Pretale, il Mulin Bruciato, il Cervelli e quello del Madrigali. Alcuni di questi sicuramente erano presenti ben prima del 1656 se nel libro dei decreti troviamo: [" *item ordiniamo che nessuna persona non possa levare laqa a molini o frantoi o altri defizi sotto pena di lire XX eccetto che il giorno delle feste cioe da hore 22 della veglia della festa insino a hore 22 di detta festa e a forestieri sia pena doppia* ".] Ancora oggi di questi frantoi, dove nelle altri parti dell'anno si molivano anche cereali e castagne, si possono vedere i ruderi in poco più di un chilometro, da Pretale a Vaglio, lungo il corso dell'alta Contesora della quale sfruttavano l'acqua. Questa serviva, infatti, per generare la forza motrice necessaria a muovere le pesanti macine entro le pile, in cui erano poste a frangere le olive.

Come erano i frantoi? Fino all'avvento dell'elettrificazione rurale negli anni trenta, tutti i frantoi sfruttavano la forza motrice dell'acqua. Per questo era raccolta nei "bottacci", vasche d'acqua a monte del frantoio, che consentivano i cosiddetti "salti", ossia l'alimentazione di ruote disposte in verticale a pale di legno. Le ruote erano così fatte girare, ed il moto attraverso l'asse ed altre ruote ad ingranaggi faceva girare le molazze nelle pile del frangitore, o le macine nei mulini per castagne e cereali che erano sempre alloggiati nello stesso edificio.

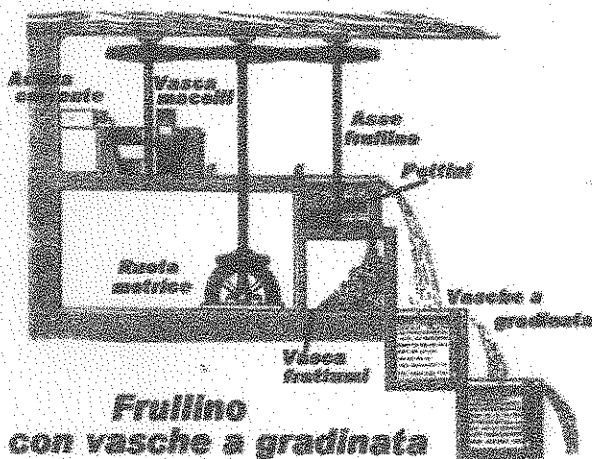


Il "rotono" del vecchio frantoio di Pretale così come appariva in uno degli ultimi anni in cui era ancora funzionante. A sinistra: torchio a vite e recipienti usati nei frantoi.

Nelle pile, le olive erano così lentamente macinate e le goccioline di olio cominciarono a radunarsi in gocce più grandi ed a separarsi dalla pasta di olive. La pasta molita era poi depositata in strato sottile su dischi di fibra intrecciata (i fiscoli) che erano poi impilati su enormi presse a vite, inizialmente in legno e poi in ferro.

Stringendosi i piatti della pressa attraverso l'azione della vite, l'olio fuoriusciva insieme all'acqua ed era poi separato da questa per decantazione entro apposite vasche; l'olio affiorato era poi schiumato con piatti a cono cavo in banda stagnata e raccolto in barili di legno per il trasporto (quelli lucchesi avevano una capacità di 120 libbre alla grossa equivalenti a 43,8 litri) e poi nei tipici orci in cotto invetriato all'interno.

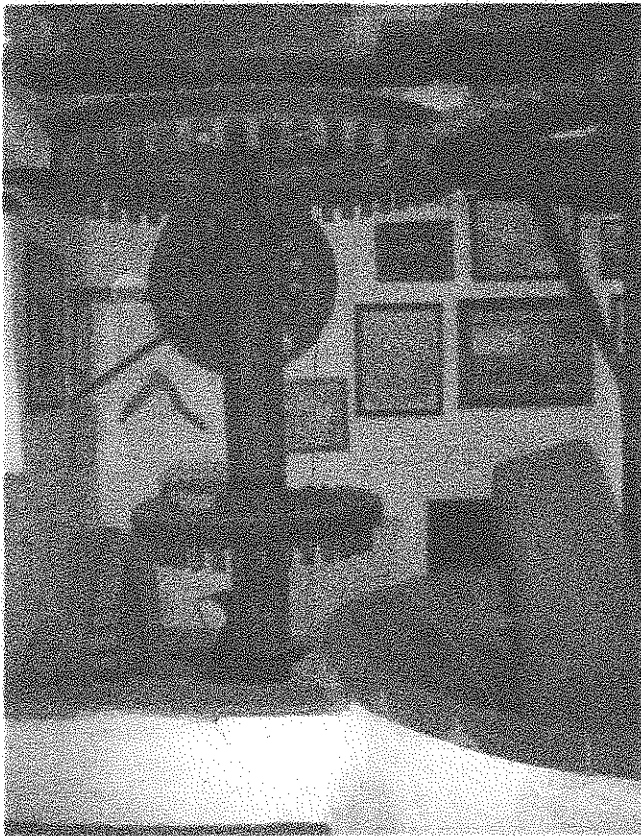
Nella povera economia agricola era impor-



Frullino con vasche a gradinata



Il "bottaccio", ora usato come piscina, che alimentava il vecchio frantoio del Madrigali.



Le "pile", macine ed alberi dentati del vecchio frantoio del Madrigali, oggi fanno bella mostra di se restaurate nella maniera originale.

PARTE VII

Escursioni nel territorio di Fibbialla

Itinerario I:

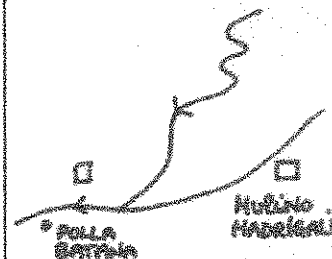
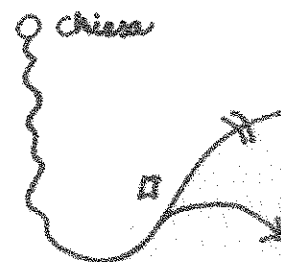
FIBBIALLA - TEANO - MULINO MADRIGALI - MULINO DI PRETALE - COROLLA - CHIESA DI FIBBIALLA

L'itinerario inizia nei pressi della marginetta nella piazzetta antistante La Ruga. Si prende la strada a sinistra verso "il Pozzo" e si scende per il sentiero sterrato verso destra attraversando un uliveto. Dopo 10 minuti si oltrepassa un vecchio rudere e si mantiene il sentiero sulla destra. Si continua a scendere rapidamente per il sentiero erboso, conosciuto localmente come Via dell'Uliveto.

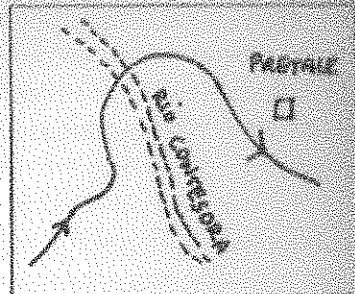
Dopo 15 minuti si raggiunge, nei pressi di una capanna, la strada sterrata di fondovalle che si distacca dalla strada asfaltata appena superato il ponte all'inizio della carrozzabile per Fibbialla. Siamo di fronte al Mulino di Madrigali e poco distante dal ciglio della strada si trova la Polla Batana.

Si prosegue a destra e, alla presenza di un bivio, si mantiene il sentiero sulla sinistra che attraversa il torrente Contesora e prosegue nel bosco salendo in leggera pendenza. Si possono osservare esemplari di felce maschio, licheni e varie specie di muschi.

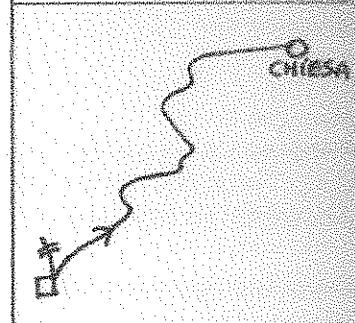
tempo di percorrenza:
1,5 ore



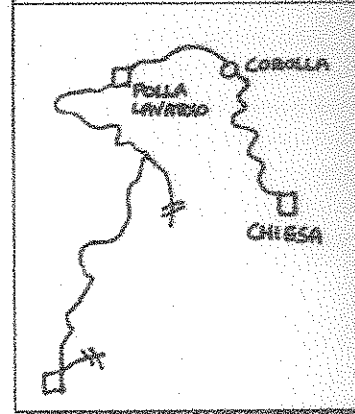
Dopo 10 minuti si arriva nei pressi dell'antico mulino di Pretale del quale rimangono resti sparsi lungo il corso della Contesora. Sono ancora ravvisabili macine, scolmatoi, ecc. Si attraversa di nuovo il torrente Contesora e si inizia a salire sulla destra verso l'imponente costruzione di Pretale.



Di fronte alla casa si presentano due possibilità per ritornare a Fibbialla. Variante 1: In 10 minuti si raggiunge il luogo di partenza prendendo il sentiero sulla sinistra che, dopo avere superato alcune case, sale per un uliveto fino alle prime case del paese. A circa metà percorso si trova la "Scesa dell'Orco", un passaggio che richiede un po' di attenzione specie se vi si passa di notte.



Variante 2: A sinistra delle abitazioni, sale un comodo sentiero che attraversa piane coltivate e sale in modo deciso verso un uliveto, chiamato "al Carello", dove si incontra una fonte con lavatoio. Tenendo un sentiero sulla destra si raggiunge in pochi minuti il gruppo di case di Corolla e da qui si scende alla Chiesa e ci si ricongiunge al luogo di partenza.



Itinerario 2:

**FIBBIALLA - COROLLA - IL BISCIO -
LOGLIA CHIATRI - BONORA - PRETALE
- FIBBIALLA**

L'itinerario ha inizio dal piazzale della chiesa di Fibbialla. Si attraversa il paese tenendo il sentiero sulla destra. Poi in prossimità di una marginetta si gira a sinistra e si attraversa il nucleo di case in direzione di Corolla.

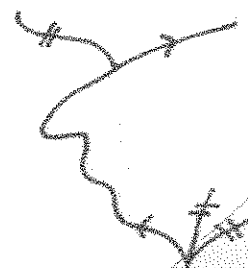
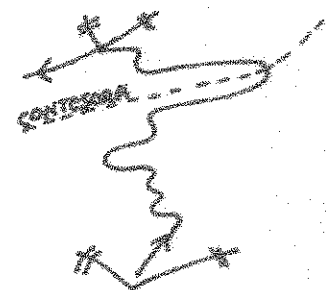
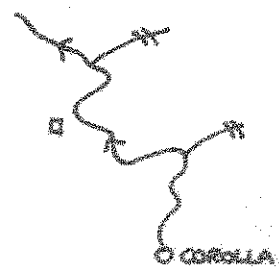
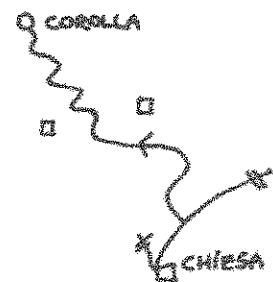
8 minuti

Si prosegue lungo la strada sterrata in dolce salita. Alla presenza del Pino di Anacleto si trova un sentiero che sulla destra entra nel bosco (8 minuti). Si oltrepassa e si continua a seguire la strada sterrata lasciando poco dopo sulla sinistra una casetta prefabbricata, poi, in prossimità di una curva a gomito sulla sinistra si vede una strada che entra nel bosco e si prende in quella direzione.

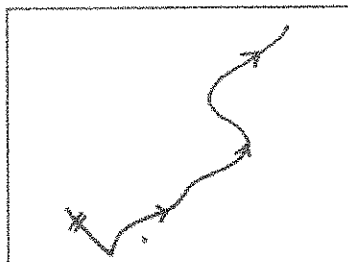
Dopo 20 minuti sulla destra si trova un sentiero che inizia subito a scendere verso la località "il Biscio". Il sentiero è infossato da tracce di motocross e in circa sette minuti, dopo avere attraversato un bosco di corbezzoli e un ramo del torrente Contesora, si arriva ad un incrocio. Si prende a sinistra.

Si procede per comodo sentiero nel bosco in leggera salita e dopo circa 7 minuti si raggiunge un bivio. Si prende il sentiero a destra.

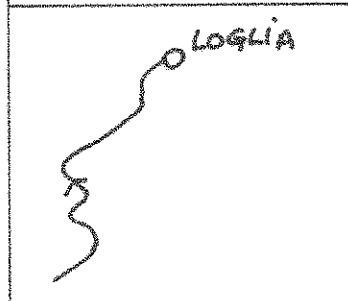
tempo di percorrenza:
3 ore



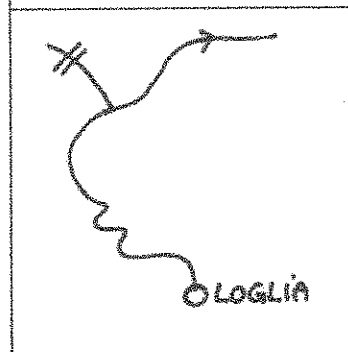
Appena iniziato il sentiero si oltrepassa un rudere e con andamento pianeggiante il sentiero attraversa una parte della collina che offre ampi panorami verso Massarosa e Viareggio, poi scende bruscamente con ampia veduta panoramica del Lago di Massaciuccoli.



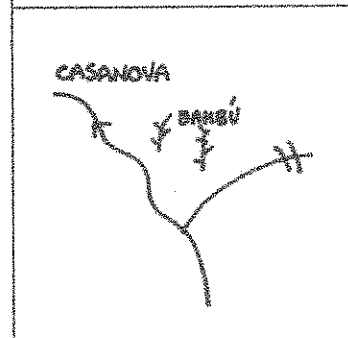
In 5 minuti si raggiunge una piccola strada asfaltata e un uliveto. Siamo arrivati a Loggia. Si può salire sul colle di fronte dove fra i lecci spuntano qua e là le pietre del castello degli Ubaldi.



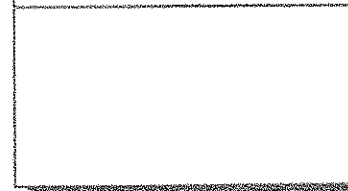
Si riprende il sentiero con il quale siamo arrivati a Loggia e si ripercorre a ritroso. Dopo 7 minuti ci troviamo di nuovo al bivio e proseguiamo verso destra.



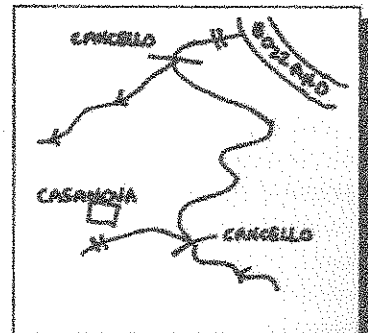
Dopo 10 minuti il sentiero arriva in un pianoro con folta piantagione di bambù. Il sentiero è chiuso da grosse pietre, poste per impedire agli automezzi di percorrerlo. Si prosegue mantenendo la sinistra e si sale verso la località Casanova di Chiatri.



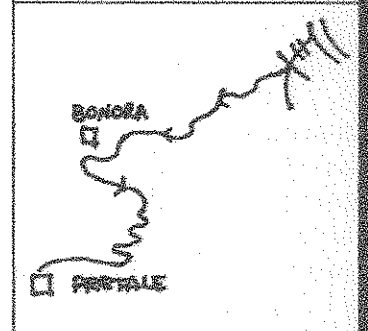
Si prosegue per alcuni minuti nel bosco camminando in leggera salita fino a che si arriva ad un cancello verde. Sulla sinistra un sentiero porta il cartello proprietà privata. Si procede sulla destra



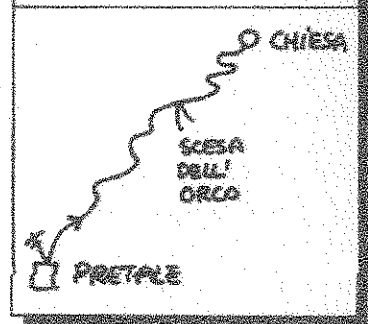
per ampio tratturo che aggira la tenuta Casanova e si dirige attraverso uliveti verso la strada asfaltata che da Chiatri scende a Bozzano. Appena oltrepassato il cancello si prende a sinistra una strada asfaltata che porta alle case di Bonora.
(10 minuti)



Si lasciano le case di Bonora sulla destra e si inizia a scendere attraversando una fitta vegetazione. Dopo 20 metri dalle case si lascia un alto traliccio dell'Enel alla nostra destra e si scende rapidamente verso il mulino di Pretale. (15 minuti)



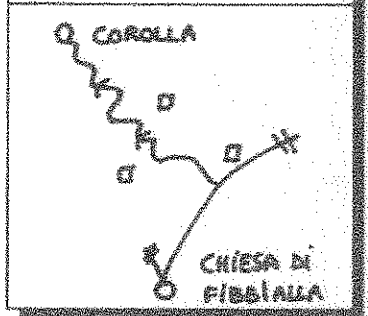
Dal Mulino di Pretale prendiamo il sentiero sulla destra che in un quarto d'ora ci porta alla Chiesa di Fibbialla.



Itinerario 3:
FIBBIALLA - COROLLA - IL PINO DI ANACLETO - GUALDO - LA GHILARDONA - FIBBIALLA

L'itinerario ha inizio dal piazzale della chiesa di Fibbialla. Si attraversa il paese tenendo il sentiero sulla destra. Poi in prossimità di una marginetta si gira a sinistra e si attraversa il nucleo di case in direzione di Corolla. 8 minuti.

tempo di percorrenza:
3 ore



Regione Toscana

Consiglio Regionale

(Pagina realizzata e gestita dall'ITALCACCLIA Toscana)

LEGGE REGIONALE 27 giugno 1994, n. 48

30.6.1994 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 45

Norme in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore

Art. 1 Finalità

Art. 2 Ambito di applicazione - Divieti

Art. 3 Deroche

Art. 4 Motoslitte

Art. 5 Percorsi e impianti fissi o temporanei - Divieti

Art. 6 Percorsi fissi - Individuazione - Criteri e procedimento

Art. 7 Impianti fissi - Individuazione - Approvazione del progetto - Autorizzazione alla gestione

Art. 8 Gare e manifestazioni di fuori strada

Art. 9 Vigilanza

Art. 10 Sanzioni amministrative

Art. 11 Disposizioni transitorie (Abrogato)

Art. 12 Pubblicità e materiale informativo

Art. 13 Segnaletica

Art. 01 - Finalità

1. Nell'ambito degli indirizzi di cui all' articolo 4 dello Statuto e delle competenze trasferite alla Regione ai sensi del titolo V del DPR 24 luglio 1977, n. 616 , la presente legge detta la disciplina della circolazione dei veicoli a motore al di fuori delle strade indicate dagli articoli 2 e 3 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 , nonché delle strade private.

Art. 02 - Ambito di applicazione - Divieti

1. È fatto divieto a chiunque, salve le deroghe di cui all' articolo 3 , di circolare con mezzi motorizzati al di fuori delle strade di cui all' articolo 1 , di costruire impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati idonei alla circolazione fuori strada e di allestire a qualsiasi titolo tracciati o percorsi per gare da disputare con i mezzi predetti, nelle seguenti aree:

- zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 , ivi comprese le categorie di beni indicati nell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 ;
- nei parchi e riserve naturali nazionali e regionali;
- nelle ulteriori aree comprese nel sistema regionale delle aree protette, come individuate dal piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 296 del 19 luglio 1988 e successive modificazioni;
- negli alvei di corsi d'acqua pubblici di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, ad eccezione degli attraversamenti a guado colleganti strade esistenti;
- nelle zone facenti parti del patrimonio agricolo-forestale della Regione ai sensi della R.

- f) nelle zone adibite o destinate a parchi territoriali urbani dagli strumenti urbanistici comunali;
- g) nei territori di protezione della fauna selvatica di cui all'art. 10, lett. a), b) e c) della legge 11 febbraio 1992, n. 157 ;
- h) nelle zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, limitatamente alla costruzione di impianti fissi e all'allestimento di tracciati o percorsi per gare.
2. La circolazione fuori strada con mezzi motorizzati nelle aree di cui al comma 1 è altresì vietata nei sentieri a fondo naturale quali mulattiere, tratturi, di cui all'art. 3, comma 1, punto 48 del Nuovo Codice della Strada, nonché nelle piste da esbosco e cesse parafuoco. (2)
3. Il Comune può inoltre stabilire espressamente il divieto di circolazione fuori strada con mezzi motorizzati ovunque lo ritenga necessario per ragioni di polizia locale, urbana, rurale o per la tutela della stabilità del suolo, fermo ogni altro divieto di circolazione, disposto a norma della legislazione vigente dalle autorità competenti. (3)

Art. 03 - Deroghe

1. In deroga ai divieti di cui all' articolo 2 , la circolazione fuori strada nelle aree ivi previste è consentita ai seguenti mezzi:
- a) di soccorso, antincendio, di vigilanza ed in servizio d'istituto in dotazione agli organi ed amministrazioni statali, provinciali e comunali, nonché alle Comunità montane ed agli enti preposti a servizi di pubblica utilità;
- b) delle Forze Armate, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato;
- c) utilizzati, occasionalmente, per attività di soccorso, antincendio o per il trasporto di invalidi;
- d) adibiti all'effettivo esercizio continuativo di attività agricole e connesse, faunistiche, faunistico-venatorie, forestali e di trasporto merci. Nel caso di attività faunistiche, faunistico-venatorie, forestali e di trasporto merci è necessario il consenso scritto del titolare del fondo;
- e) in uso di residenti, abitanti o dimoranti, anche in via temporanea, nonché proprietari, usufruttuari, locatari di abitazioni ivi compresi i familiari;
- f) in uso di coloro che debbano accedere ai luoghi non altrimenti raggiungibili per comprovati motivi di lavoro.
2. Il Comune rilascia gratuitamente, per i casi di cui alle lettere e) ed f) del primo comma, apposito contrassegno di autorizzazione al transito.
3. Il contrassegno di cui al secondo comma è rilasciato gratuitamente, per il transito all'interno di parchi e riserve naturali nazionali e regionali, dall'Autorità preposta alla relativa gestione.

Art. 04 - Motoslitte

1. La circolazione di motoslitte è consentita, nelle aree di cui all' articolo 2 , soltanto nei casi contemplati dall' articolo 3

Art. 05 - Percorsi e impianti fissi o temporanei - Divieti (4)

1. È fatto divieto, salvo quanto previsto dagli articoli 6, 7 e 8 , di predisporre impianti fissi, anche su terreni privati, per la circolazione fuori strada di veicoli a motore, nonché di allestire, a qualsiasi titolo, tracciati o percorsi per gare e manifestazioni, anche a carattere occasionale o estemporaneo, da disputare con i mezzi predetti, anche su sentieri, mulattiere, tratturi, piste da esbosco e cesse parafuoco.

Art. 06 - Percorsi fissi - Individuazione - Criteri e procedimento

1. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ciascuna Provincia può individuare nel proprio territorio, escluse le aree di cui all' articolo 2 , percorsi fissi nei quali sia consentita la circolazione fuori strada di veicoli a motore nello svolgimento di attività ricreative e agonistiche.
2. L'individuazione è fatta secondo criteri che minimizzino il disturbo alla quiete pubblica e gli eventuali danni all'ambiente, tenuto conto della vocazione e situazione idrogeologica dei terreni interessati.

3. La Provincia individua i percorsi previo parere vincolante dei Comuni interessati e previo consenso dei proprietari e conduttori dei fondi. Sono altresì sentite le Comunità montane, se interessate.

4. Abrogato((1))

Art. 07 - Impianti fissi - Individuazione - Approvazione del progetto -Autorizzazione alla gestione

1. Le aree nelle quali consentire la realizzazione di impianti fissi formati da un percorso chiuso di limitata estensione per lo svolgimento permanente di attività sportive ed agonistiche, possono essere individuate da ciascuna Provincia nel proprio territorio, escluso le aree di cui all' articolo 2 , primo comma, con i criteri, secondo il procedimento e con le limitazioni di cui all' articolo 6 L'individuazione deve altresì tenere conto dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici.

1bis. La Provincia può individuare con le procedure di cui all'art. 6 percorsi fissi in aree degradate e marginali ancorché soggette a vincolo idrogeologico, purché verifichi la compatibilità dei percorsi con il vincolo stesso.(5)

2. Abrogato((1))

3. I progetti degli impianti fissi e delle correlate infrastrutture, corredati da uno studio di impatto ambientale, sono approvati dal Comune che rilascia, se e in quanto necessaria ai sensi delle disposizioni vigenti, la relativa concessione edilizia, ferma la necessità del previo conseguimento delle altre autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente.

4. Il Comune rilascia l'autorizzazione alla gestione degli impianti di cui al terzo comma previa stipula di apposita convenzione con la quale il gestore si impegna ad adottare misure idonee a garantire la sicurezza degli impianti, nonché tutte le cautele tecniche necessarie ad evitare che le piste formate dal transito dei veicoli compromettano la stabilità idrogeologica dei terreni. Con la stessa convenzione il gestore si impegna al ripristino di luoghi nel caso di cessazione dell'attività, prestando idonee garanzie finanziarie.

Art. 08 - Gare e manifestazioni di fuori strada

1. Le gare e manifestazioni di fuori strada, anche se a carattere occasionale, si svolgono normalmente nei percorsi e impianti fissi di cui agli articoli 6 e 7

2. In via eccezionale la Provincia può autorizzare lo svolgimento di manifestazioni e gare ogni anno, ciascuna di durata non superiore ai tre giorni, sui percorsi diversi da quelli indicati negli articoli 6 e 7 , escluse comunque le aree di cui all' articolo 2

3. L'autorizzazione è concessa previo il consenso del titolare del fondo e il parere vincolante del Comune e previa l'assunzione degli obblighi di ripristino e la prestazione delle garanzie previste dall' art. 7 , quarto comma, da parte del richiedente.

Art. 09 - Vigilanza

1. Sono incaricati di vigilare sull'osservanza della presente legge gli organi di polizia locale, gli ufficiali di polizia giudiziaria, gli organi di polizia forestale di vigilanza ordinaria sulla caccia e sulla pesca, gli agenti giurati che ne abbiano facoltà a norma della legislazione vigente.

Art. 10 - Sanzioni amministrative

1. Chiunque violi i divieti di cui all' articolo 2 è soggetto alla sanzione pecuniaria amministrativa da € 154,00 a € 516,00.

2. Qualora il conducente non ottemperi alla formale intimazione di fermarsi, si applica, in aggiunta alla sanzione prevista dal primo comma, la sanzione amministrativa pecuniaria dal € 51,00 a € 154,00.

3. Chiunque violi le disposizioni di cui all' articolo 4 è soggetto alla sanzione pecuniaria amministrativa da € 1.032,00 a € 10.329,00. Analoga sanzione è stabilita per le violazioni dei divieti di cui all' art. 5

4. Per quanto non previsto, si applica la R. 12 novembre 1993, n. 85 recante "Disposizioni per l'applicazione delle sanzioni amministrative".

Art. 11 - Disposizioni transitorie

Abrogato.....(6)

Art. 12 - Pubblicità e materiale informativo

1. Presso le Province e i Comuni interessati sono predisposte e rese consultabili cartografie riportanti l'ubicazione e le caratteristiche dei percorsi destinati alla circolazione fuori strada e degli impianti fissi.
2. I proprietari e i conducenti dei veicoli atti alla circolazione fuori strada sono tenuti a prendere visione delle cartografie di cui al primo comma.
3. Con la legge di bilancio è predisposto apposito capitolo di spesa per la produzione di materiale informativo sui nuovi obblighi per i conducenti di veicoli fuori strada e per la realizzazione della segnaletica monitoria di cui all' articolo 13

Art. 13 - Segnaletica

1. Le Province provvedono, entro trenta giorni dall'individuazione dei percorsi fissi, ad apporre apposita segnaletica:
 - a) di divieto di circolazione, in conformità alle tipologie vigenti, sulle strade di accesso lungo i perimetri delle aree di cui all' articolo 2 ;
 - b) di individuazione dei percorsi nei quali, ai sensi dell' articolo 6 , è consentita la circolazione dei veicoli fuori strada.
2. È fatto obbligo ai gestori di indicare con apposita segnaletica la presenza degli impianti fissi di cui all' articolo 7.

Note del Redattore:

[0] V. anche L.R. 10 aprile 1997, n. 27 , recante: "Disposizioni in materia di sanzioni amministrative".

[1] Comma abrogato con L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 , art. 41.

[2] Comma così sostituito con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art. 1

[3] Comma così aggiunto con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art. 2

[4] Articolo così sostituito con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art.3.

[5] Comma aggiunto con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art.4.

[6] Articolo abrogato con L.R. 2 aprile 2002, n. 11 , art. 1.

**ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO DENOMINATO
"COMITATO S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI"
ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE ONLUS**

L'anno 2014, il giorno 12 del mese di maggio, in Lucca, si sono riuniti i signori:

- Simone LENA (C.F. LNESMN63A27E715S), nato a Lucca il 27/1/1963, ivi residente, frazione Balbano, Via Casanova n. 940;
- Lorella LECCA (C.F. LCCLLL62B62B745W), nata a Carbonia (CI) il 22/2/1962, residente a Camaione (LU), frazione Fibbiolla dei Canonici, Via Madrigali n. 2092;
- Roberto DOMENICHINI (C.F. DMNRBT40C25L702P), nato a Vecchiano (PI) il 25/03/1940, residente a Massarosa via Cavalieri di Vittorio Veneto 68/d;
- Carla DE LUCA (C.F. DLCCRL41L46E715I), nata a Lucca il 06/07/1941, residente a Massarosa via Cavalieri di Vittorio Veneto 68/d;
- Remo BIANCHI (C.F. BNCRME40D11E715F), nato a Lucca il 11/04/1940, residente a Lucca, frazione Balbano via Casanova 449;
- Maria Clara PIEGAIA (C.F. PGIMCL66L70E715U), nata a Lucca il 30/07/1966, residente a Lucca, frazione Balbano, via di Spazzavento 372b;
- Alberta PUCCINELLI (C.F. PCCLRT43P56G628V), nata a Pietrasanta il 16/09/1943, residente a Massarosa, via Sarzanese sud 673a;
- Aldo VENTURI (C.F. VNTLDA46E03F035E), nato a Massarosa il 3/05/1946, residente a Massarosa, via Roma 504;
- Paolo FAMBRINI (C.F. FMBPLA63M14E715V), nato a Lucca il 14/08/1963, residente a Lucca, frazione Balbano, via di Balbano 1873;
- Carolina TOSO (C.F. TSOCLN63T67E897K), nata a Mantova il 27/12/1963, residente a Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Marconi 174;
- Andrea MICHELUCCI (C.F. MCHNDR76H08E715M), nato a Lucca il 08/06/1976, residente a Lucca - Castiglioncello, via dei Bacci 143c;
- Sandra ROSSI (C.F. RSSSDR73H59L833B), nata a Viareggio il 19/06/1973, residente a Lucca, frazione Balbano, via Casanova 678;
- Lucia D'ARRIGO (C.F. DRRLCU77A49E715X), nata a Lucca il 09/01/1977, residente a Lucca - Nozzano San Pietro via delle Pinete 791

PREMESSO

- che il 20 marzo 2014 la Terna S.p.A. ha pubblicato sui quotidiani "Il Fatto Quotidiano", "Il Tirreno" e "Corriere della Sera" l'avviso al pubblico con cui ha reso noto la propria richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di rilascio di autorizzazione alla realizzazione del progettato intervento di riassetto delle opere elettriche denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV

Simone LENA
Lorella Lecca
Roberto Domenichini
Carla De Luca
Remo Bianchi
Maria Clara Piegaia
Alberta Puccinelli
Aldo Venturi
Paolo Fambrini
Carolina Toso
Andrea Michelucci
Sandra Rossi
Lucia D'Arrigo

Terna Cordone *Roberto Domenichini*

nell'area di Lucca", nonché la propria richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente allo stesso intervento;

- che tale intervento viene ad interessare ambiti territoriali ricadenti nei Comuni di Lucca, Massarosa, Camaiore, San Giuliano Terme e Vecchiano;

si conviene e si stipula quanto segue.

1) È costituito, ai sensi degli articoli 39 e seguenti del codice civile, tra i comparenti e tra quanti vorranno aderire a norma dell'articolo 6 (sei) dello Statuto infra allegato "A", un Comitato avente la seguente denominazione:

"COMITATO S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI"

con sede in Lucca, frazione Balbano, Via Casanova n. 940.

Il Comitato non ha fini di lucro ma ha finalità di valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini. Pertanto, si propone innanzitutto di impedire la realizzazione dell'opera indicata in premessa progettata dalla Terna S.p.A., in quanto, oltre che non necessaria, gravemente nociva per il paesaggio, l'ambiente e la salute dei cittadini. Il tutto come indicato all'articolo 4 (quattro) dello Statuto infra allegato.

2) Il Comitato è retto dallo Statuto che firmato dai comparenti si allega al presente atto sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

3) Il patrimonio del Comitato è costituito da donazioni, lasciti e dalle eventuali eccedenze di bilancio. Le entrate sono costituite dai contributi dei soci promotori, degli aderenti, degli oblatori o di terzi, da sovvenzioni dello Stato e di enti pubblici o privati, da proventi di attività svolte.

4) I promotori sono gli intervenuti a questo atto. I promotori si assumono la gestione dei fondi raccolti, essi sono responsabili sia verso gli oblatori, sia verso i destinatari delle offerte, personalmente e solidamente della conservazione dei fondi e della loro destinazione allo scopo indicato. I promotori rispondono personalmente e solidamente anche delle obbligazioni assunte dal Comitato, che in ogni caso dovranno essere assunte da tutti i promotori. Al Comitato si aderisce senza nessuna particolare formalità, ma in ogni caso l'adesione sarà valida solo se in ordine ad essa non vi sarà opposizione della maggioranza dei promotori.

5) A norma di Statuto, sono organi del Comitato:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Tesoriere;
- il Segretario.

6) Ai sensi dell'articolo 11 (undici) dello Statuto, sono nominati componenti del primo

Toso Cordua *Severino*

Roberto D'Amico
De Luca Carlo
Stambrolo
Alfredo Baccini
Fantini
Bianchi
Roma
Lillo
D'Amico

Consiglio Direttivo i signori:

- Simone Lena
- Roberto Domenichini
- Lorella Lecca
- Carolina Toso
- Lucia D'Amigo
- Andrea Michelucci

I nominati consiglieri dichiarano di avere tutti i requisiti per assumere tale carica. I predetti consiglieri dureranno fino a dimissioni o revoca. Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, così come specificato dall'art. 11 (undici) dello Statuto. Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio, a norma dell'articolo 12 (dodici) dell'allegato Statuto. Alla carica di Presidente viene nominato il signor Simone Lena, alla carica di Segretario viene nominata la signora Lorella Lecca ed alla carica di Tesoriere viene nominato il signor Roberto Domenichini.

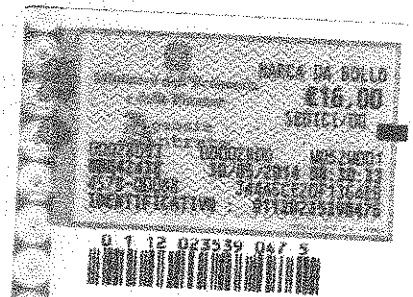
7) Gli esercizi sociali hanno la durata dal giorno 1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Il primo esercizio chiuderà il 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici) e gli altri al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno successivo.

8) Questo atto potrà essere modificato unicamente con la unanimità dei soggetti in esso intervenuti.

9) Il Consiglio Direttivo potrà stabilire se chiedere o non il riconoscimento della personalità giuridica di questo Comitato.

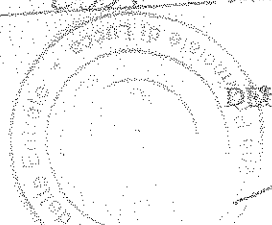
10) In caso di scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo dovrà essere devoluto ad uno o più enti senza fine di lucro con fini analoghi su indicazione del Presidente. In nessun caso possono essere ripartiti tra gli organizzatori e/o i promotori.

Simone Lena
Roberto Domenichini
Lorella Lecca
Carolina Toso
Lucia D'Amigo
Andrea Michelucci



AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Provinciale di Lucca
Ufficio Territoriale di Lucca

Registrazione fatta il 50 MAG. 2014
Al n. 2551 serie III



IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO TERRITORIALE
DI LUCCA
Michel...

Allegato "A"

STATUTO

Art. 1 Costituzione e Sede

È costituito il "COMITATO S.T.A.R.C. SALUTE TUTELA AMBIENTE RISPETTO CITTADINI".

Il Comitato ha sede in Lucca, frazione Balbano, Via Casanova n. 940.

Esso è retto dal presente Statuto e dalle vigenti norme di legge in materia.

Art. 2 Carattere del Comitato

Il Comitato non ha scopo di lucro. Esso è una struttura democratica ed indipendente da ogni movimento politico e confessionale. Per raggiungere i propri scopi il Comitato può interagire nello svolgimento della propria attività con terzi, in particolare Associazioni o Enti, sia in modo permanente che in singole occasioni.

Art. 3 Durata del Comitato

La durata del comitato è illimitata.

Art. 4 Scopi del Comitato

Il Comitato non ha fini di lucro ma ha finalità di valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini. Pertanto, si propone innanzitutto di impedire la realizzazione dell'opera indicata in premessa progettata dalla Terna S.p.A., in quanto, oltre che non necessaria, gravemente nociva per il paesaggio, l'ambiente e la salute dei cittadini. Per raggiungere tali scopi il Comitato potrà promuovere azioni, anche legali e di lotta civile contro eventuali abusi, e partecipare a manifestazioni che, pacificamente, perseguano obiettivi di tutela della salute pubblica e del paesaggio e dell'ambiente.

Potrà inoltre favorire e sviluppare le attività di ricerca e di studio nel settore della tutela ambientale e della salute pubblica, nonché realizzare qualsivoglia attività e progetto diretto a favorire lo sviluppo della cultura in tal senso. Il Comitato potrà inoltre svolgere tutte le attività connesse al proprio fine istituzionale, nonché tutte le attività accessorie, in quanto integrative delle stesse, sempre nel rispetto dei limiti consentiti dalla legge. Il Comitato potrà aderire ad altre organizzazioni e partecipare in qualsiasi veste ad iniziative di carattere locale, nazionale, europeo o internazionale i cui fini siano coerenti con i propri. Per attuare i propri fini statutari il Comitato potrà instaurare rapporti di collaborazione con terzi.

Art. 5 Aderenti al Comitato

Gli aderenti sono classificati in due distinte categorie:

Soci Promotori: quelli che partecipano alla costituzione del Comitato.

Soci Ordinari: quelli che mettono a disposizione il loro tempo libero per progettare, organizzare, promuovere e gestire le iniziative del Comitato.

Tutti gli aderenti al Comitato hanno diritto di voto, hanno il diritto di partecipare alle

Roberto Focacci *Tommaso Casare* *Sancho Bassi*
De Luca Carlo *Fabrizio*
Fabrizio *Papagni* *Alberto*
Luca D'Amico *Alberto* *Bianchi*

Assemblee, di votare direttamente o per delega.

Art. 6 Ammissione degli aderenti al Comitato

L'adesione al Comitato avviene senza nessuna particolare formalità, è libera e illimitata nel tempo e non è soggetta a vincoli di carattere economico, in quanto l'adesione è a titolo gratuito e spontaneo, ma in ogni caso l'adesione sarà valida solo se in ordine ad essa non vi sarà opposizione della maggioranza dei promotori. I soci partecipano personalmente e liberamente alle assemblee. È esclusa qualsiasi limitazione al voto se non per i casi evidenti di conflitto di interesse.

Art. 7 Doveri dei soci

L'appartenenza al Comitato ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. I membri del Comitato hanno diritto di svolgere il lavoro preventivamente concordato e di recedere dall'appartenenza all'organizzazione. Hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto.

Art. 8 Perdita della qualifica di aderente al Comitato

La qualità di aderente al Comitato viene meno in seguito a rinuncia volontaria (da comunicare per iscritto al Presidente) morte o perdita della capacità di agire.

Art. 9 Organi del Comitato

Sono organi del Comitato:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Tesoriere;
- il Segretario.

Le cariche sociali sono gratuite.

Art. 10 Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del Comitato e si riunisce su convocazione del Presidente, in via ordinaria, almeno una volta l'anno. L'Assemblea si convoca inoltre ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta dalla metà più uno degli aderenti.

L'Assemblea ha i seguenti specifici poteri:

- nomina il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo;
- delibera gli indirizzi ed i programmi dell'attività del Comitato su proposta del Consiglio Direttivo;
- approva il preventivo annuale di gestione presentato dal Consiglio Direttivo;
- delibera sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento del Comitato.

Roberto Saverio... Tos... Saverio Rossi
De Luca Corle... P... L...
F... D'Amico
Alberta... T... R... Bi... Jean

L'Assemblea delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Lo scioglimento anticipato deve essere deliberato con voto favorevole di almeno la maggioranza degli aderenti al Comitato riuniti in Assemblea.

Art. 11 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre membri eletti dall'Assemblea tra i propri componenti. Esso resta in carica fino a revoca o dimissioni. Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per lo svolgimento dell'attività del Comitato e per il raggiungimento degli scopi del Comitato, eccetto per le materie riservate per Statuto alla decisione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 10. Il Consiglio Direttivo di norma viene convocato dal Presidente ovvero dalla maggioranza dei suoi componenti, con le modalità ritenute più idonee. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza con la presenza di almeno la metà dei componenti più uno. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Il Consiglio può delegare determinati compiti, in via continuativa, al Presidente e può attribuire altre funzioni ad un consigliere o ad altra persona.

Art. 12 Presidente

Il Presidente è nominato dall'Assemblea, resta in carica per il periodo di carica del Consiglio Direttivo ed è rieleggibile. Il Presidente rappresenta il Comitato nei rapporti interni, in giudizio e verso i terzi. Ha la rappresentanza legale che può delegare ad altri componenti del Consiglio Direttivo. Dirige e coordina tutte le attività del Comitato.

Il Presidente:

- convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- propone al Consiglio Direttivo il Segretario e il Tesoriere da nominare tra i propri membri;
- vigila sull'attuazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo;
- compie gli atti di urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo.

In caso di assenza o impedimento le sue funzioni vengono assunte dal Segretario in carica. Resta inteso che l'apertura di un conto corrente a nome e per conto del Comitato e l'utilizzo dello stesso per effettuare pagamenti richiederà sempre la firma congiunta di due membri del Consiglio Direttivo, di cui una deve essere sempre il Presidente ovvero il Segretario ovvero il Tesoriere.

Art. 13 Tesoriere

Il Tesoriere è, su proposta del Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti e dura in carica per il periodo di carica del Consiglio. Cura la gestione amministrativa/contabile del Comitato e predispone annualmente il rendiconto di esercizio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Art. 14 Segretario

Il Segretario è, su proposta del Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi

Roberto Scavullo
De Luca Carlo
Fattori
Lucre D'Amico

Toso Corina
Adriano
Pierpaolo
Antonio

Sandro Rossi
Lutto
Antonio

Antonio

componenti e dura in carica per il periodo di carica del Consiglio. Organizza e coordina i servizi del Comitato. Tiene e aggiorna il libro verbali e l'archivio anagrafico dei soci. Cura i rapporti e la corrispondenza.

Art. 15 Finanze e patrimonio

Il patrimonio del Comitato è costituito da donazioni, lasciti e dalle eventuali eccedenze di bilancio. Le entrate sono costituite dai contributi dei soci promotori, degli aderenti, degli oblatori o di terzi, da sovvenzioni dello Stato e di enti pubblici o privati, da proventi di attività svolte.

Art. 16 Esercizi sociali - Bilancio preventivo e rendiconto annuale di gestione

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro il mese di aprile deve essere convocata l'Assemblea per approvare il rendiconto annuale consuntivo e la relazione del Presidente. All'Assemblea il Presidente espone una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sull'attività prevista per l'anno in corso.

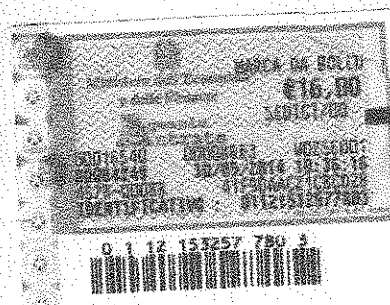
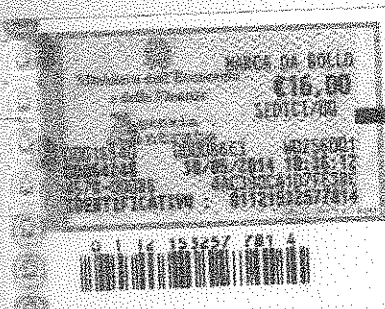
Art. 17 Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento l'Assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri. Qualora l'Assemblea deliberasse lo scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo deve essere devoluto ad uno o più enti senza fine di lucro con fini analoghi su indicazione dei soci promotori.

Art. 18 Rinvio

Per tutto quanto non è previsto dal presente Statuto si fa rinvio alle norme del codice civile in materia, nonché alle norme di legge in materia di Onlus, associazioni e fondazioni in quanto applicabili ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

Roberto Formica *Tos Carina* *Paola Lepore*
Deiana Coda *Luca D'Amico*
Fantini *Stefano Fantini*
Scarpa Rossi
Alida Sciala
Giuseppe Formica
Bianca Formica

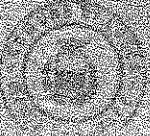


valida fino al 31/01/2012

REPUBBLICA ITALIANA

31/01/2012

29/01/2012



AN 5578831

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
LUCCA

CARTA D'IDENTITÀ

N° AN 5578831

DI
LENA
SIMONE

Cognome LENA

Nome SIMONE

nato il 27/01/1963

(alto a 133 p. 13 A)

a LUCCA

Cittadinanza ITALIANA

Residenza LUCCA-BALBANO

Via VIA DI CASANOVA 1 94

Stato civile Comune

Professione AGENTE SMI COMMERCIO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 170

Capelli CASTANI

Occhi VERDI

Segni particolari



Luogo del rilascio

Lucca

31/01/2007

Inservita del tipo
indice anagrafico

Il sindaco

Per Delega del Sindaco
A. COLABALDO
Roberto...

Cognome **LECCA**
 Nome **LORELLA**
 nato il **22/02/1962**
 (atto n. **156** p. **1** s. **A**)
 a **CARBONIA (CA)** (**CA**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
CANATORE - Fraz. FISSIALLA
 Residenza **FRAZIONE FISSIALLA, 59/C**
 Via
 Stato civile **INSEGNANTE**
 Professione

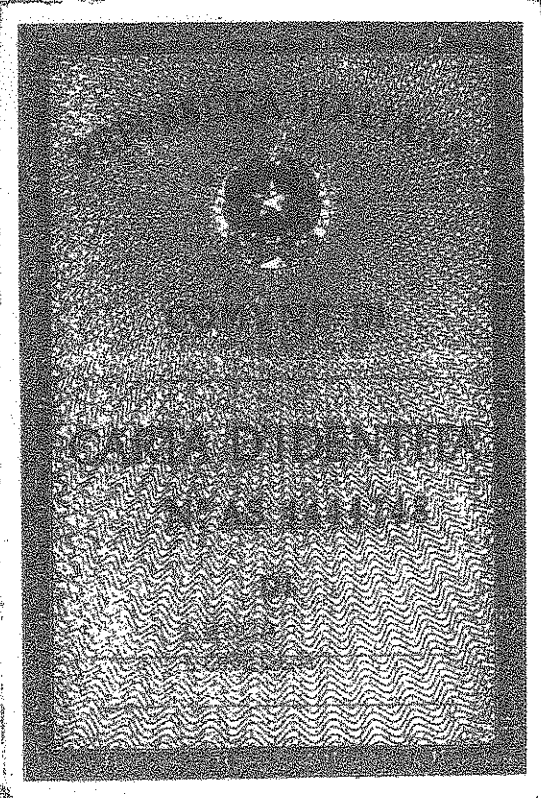
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1,62**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **N.N.**



Firma del titolare *L. Lecca*
CANATORE **12/03/2011**

Impronta del dito *[Signature]*

Progetto Terna, Osservazioni di carattere generale sull'area dell'alta Contesora

L'area in esame si trova nel comune di Camaiore al confine con il comune di Lucca e riguarda le particelle comprese nei fogli 83, 84, 85. Il progetto Terna prevede la costruzione di un elettrodotto che per quanto riguarda quest'area territoriale comporterebbe la costruzione di 5 pilastri e vie di accesso. Precedentemente i pilastri realizzati sul vecchio elettrodotto erano 2 di minori dimensioni e per essi è previsto lo smantellamento.

La realizzazione del megaimpianto Terna avrà una ricaduta multipla sul territorio di attraversamento:

1. Un impatto ambientale che riguarda in particolar modo la salute dei cittadini che abitano il territorio interessato o lo attraversano.
2. Un impatto sulla biodiversità che è particolarmente grave tenendo conto che quest'area a forte presenza naturalistica vede la presenza di molte specie protette.
3. Impatto paesaggistico estremamente grave in quanto il territorio rappresenta una delle aree naturali e di insediamenti storici culturali e naturali tra i più interessanti della nostra provincia. Ricordiamo che tutta quest'area è interessata anche dall' Itinerario Europeo della Via Francigena e vede la presenza di edifici storici quali la Certosa di Farneta.
4. Impatto idrogeologico sul bacino dell'alta Contesora, territorio di per sé estremamente fragile e attraversato da numerosi corsi e fossi d'acqua e che è continuamente soggetto a fenomeni franosi e di inondazione degli attraversamenti viari che corrono lungo i corsi d'acqua stessi.
5. Impatto economico derivante dal deprezzamento dei terreni e delle abitazioni e dalle conseguenze sul turismo rurale e sportivo che caratterizza il territorio.

Alla Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Oggetto: osservazioni dei residenti in merito al passaggio della linea ad altissima tensione nel tratto compreso nel comune di Camaiore nella frazione Fibbiella dei Canonici in relazione all'intervento progettato da TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassesto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca".

- Il tratto di elettrodotto già esistente lungo 1500 metri e supportato da due tralicci non funziona a pieno regime e secondo le stesse dichiarazioni di Terna viene utilizzato soltanto come linea ausiliaria. In qualità di residente sul territorio attraversato da questo tratto di elettrodotto posso confermare quanto sopra.
Si tratta inoltre di un vecchio impianto che pur recando offesa alla valle, dato il funzionamento limitato e il tempo ormai trascorso dalla sua realizzazione, non ostacola la biodiversità, non mostra di aver compromesso irrimediabilmente il territorio e i boschi che attraversa, ma piuttosto le aree adiacenti i tralicci. Qualche preoccupazione viene destata dalla vicinanza all'antico casale di Pretale e per questo motivo i residenti hanno da tempo deciso di interpellare l'Arpat. E' auspicabile la totale rimozione del tracciato.
- La nuova linea avrebbe una lunghezza di 1800 metri e vedrebbe l'installazione di ben 5 tralicci con il risultato certo di deturpare irrimediabilmente la valle e compromettere la vita attualmente possibile per gli abitanti tra cui bambini e ragazzi e per la flora e la fauna esistenti, tra cui molte specie protette.
- La nuova linea danneggerebbe in modo gravissimo il turismo rurale dell'antico borgo di Fibbiella legato principalmente alla presenza di attività agrituristiche, apicoltura, di seconde case, di residenze di pregio, dell'antico Mulino Madrigali conservatosi intatto lungo il corso della Contesora, affluente del Serchio. Il passaggio obbligato sotto la linea 380000 KV comprometterebbe inoltre il turismo sportivo che si dirige sia verso la zona di Corolla sia verso l'Ellera e che è legato alla cospicua presenza di antichi sentieri percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo, frequentati da persone residenti in tutta la provincia di Lucca e da turisti. Tutti i reperti di interesse storico, culturale presenti nel paese e lungo la vallata ne ricaverrebbero un forte danno; si renderebbero inoltre impossibili i progetti di valorizzazione dell'antico casale di Pretale e della sua tenuta di 27 ettari perché offrirebbe su ogni lato solo la vista e la presenza ravvicinata del megaelettrodotto e quindi risulterebbe completamente inutilizzabile.
- Gravissimo si rileva il rischio dell'aumento dei fenomeni di frana e di allagamenti che caratterizzano la zona in generale e nel caso specifico le fasce in corrispondenza della Contesora. Il comune ha da poco terminato un intervento di ripristino della antica strada comunale per Fibbiella che appunto corre lungo il rio e dove un tratto era franato proprio dentro il letto del fiume. L'attuale strada non può sostenere traffico di betoniere ed altri mezzi; gli abitanti devono guardare il fiume ben due volte per scendere a valle e la carreggiata non supera i 2,5 metri nei momenti migliori della manutenzione. Il numero di tralicci, di nuove piste, di aree di cantiere e gli interventi di scavo sulla vallata e le piattaforme per la messa in posa dei tralicci risultano interventi sproporzionati nella maniera più assoluta al territorio in questione ed osservabili anche per chi non è esperto in materia.
- Il progetto di Terna prende in esame il territorio del comune di Camaiore in questione in modo superficiale e sommario, trattandolo come zona di confine, concetto del resto ribadito da uno dei tecnici di Terna nella sede del consiglio comunale aperto di Lucca in data 14/04/2014.

Lorella Lecca

18/04/2014



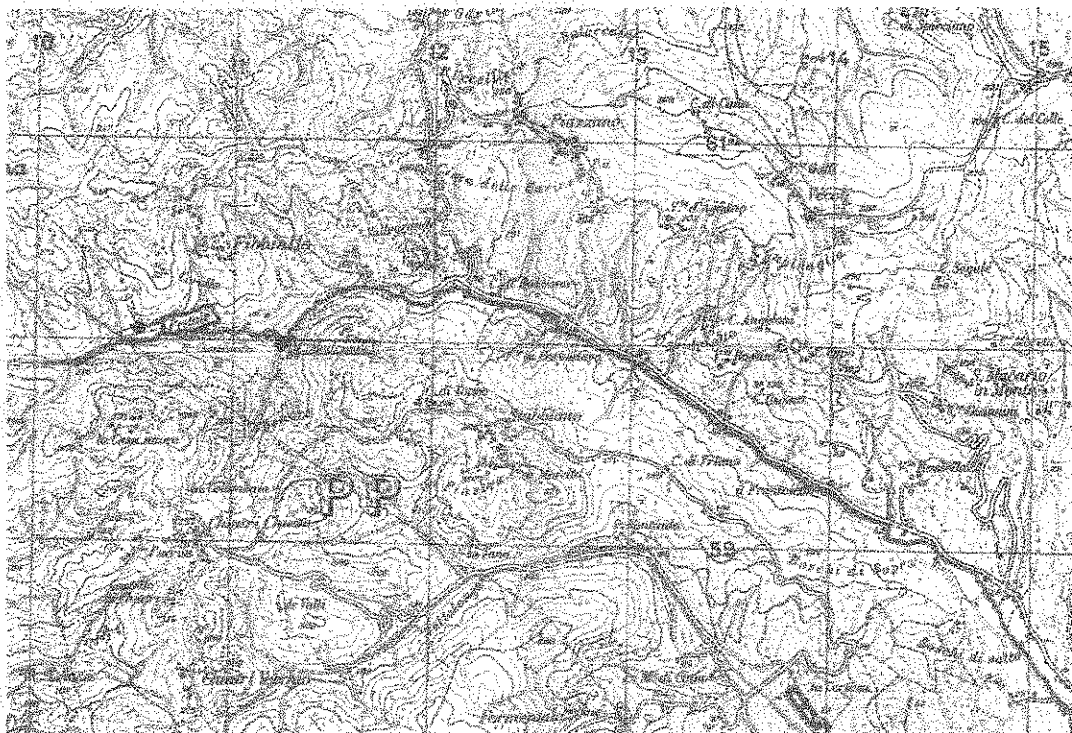
Elettrodotto nella vallata della Contesora

La Contesora, il ruscello che porta le sue acque incontaminate al Serchio, nasce nella valle tra le colline di Fibiialla e di Chiari di diverse sorgenti.

Negli anni passati le sue acque hanno fatto funzionare ben 4 frantoi: Pretale il Mulin Bruciato, Il Cervelli e il Madrigali. Alcuni di questi sicuramente erano presenti ben prima del 1656 * e sono la testimonianza della storia di queste zone.

Nella valle sono presenti particolari specie di avifauna: la poiana, che qui è stanziale, il picchio, l'upupa, il rigogolo ecc. Ci sono poi i piccoli mammiferi: tasso, istrice, cinghiale, rari anfibi come la salamandra e il tritone oltre poi all' ormai rarissimo granchio di fiume.

La strada che serve questa zona è sterrata, non più larga di 2,5 metri e per due volte bisogna passare un guado sulla Contesora.



Il progetto del nuovo elettrodotto prevede in questa valle la costruzione di cinque tralicci alti dai 40 ai 50 metri. Si dovranno costruire le fondamenta certamente profonde diversi metri, i basamenti di circa 100 mq su un terreno molto ripido e senza vie d'accesso dove si sono verificate numerosissime frane.

Una parte dei materiali sarà trasportata su ruote quindi da autocarri sulla piccola strada esistente e nei boschi ne dovranno essere costruite anche delle altre piste di servizio ai nuovi tralicci. Una parte del materiale arriverà dall'aria, tramite elicottero.

Ancora non è stato considerato come e quando verranno smantellate le strutture esistenti.

L'impatto ambientale sarà sconvolgente.

L'impatto paesaggistico spaventoso.

La zona perderà ogni valore sia culturale che turistico



Settore IV Gestione del territorio
Servizio 12 Pianificazione Territoriale

Camaiore 17.04.2014
Prot. n° 20042

ALLA DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
A.C. ATTIVITÀ LEGISLATIVE, GIURIDICHE ED ISTITUZIONALI
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
PIAZZA UNITÀ, 1
50132 FIRENZE

Oggetto: CONTRIBUTO TECNICO NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI IMPATTO AMBIENTALE
RELATIVO AL RIASSETTO DELLA RETE 380 E 132 KW NELL'AREA DI LUCCA PROPOSTO DA TERNA S.P.A

In riferimento alla richiesta di contributo tecnico di cui all'oggetto, pervenuta in data 22.03.2014 prot. n° 15089, si richiedono approfondimenti in merito alle effettive necessità di realizzare l'opera, considerato che l'attuale trend di consumo dell'energia elettrica sembra essersi attestato su livelli costanti e che le recenti politiche nazionali e regionali tendono al potenziamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile e di risparmio energetico, facendo desumere che i livelli di consumi rimarranno nel tempo invariati, se non in diminuzione.

Nel caso in cui tali approfondimenti confermassero la necessità dell'opera, si chiede l'interramento della linea del nuovo elettrodotto e l'approfondimento dei dati per l'impostazione del modello di calcolo dei campi elettromagnetici.

Nel caso in cui la soluzione dell'interramento non sia percorribile tecnicamente si chiede:

- di non aumentare il numero dei nuovi trallici, che nel progetto passano, per il territorio del comune di Camaiore dai due attualmente esistenti a cinque di nuova installazione, che produrrebbero un evidente impatto negativo sul territorio di valenza ambientale e paesaggistica.
- si raccomanda inoltre la valutazione approfondita degli aspetti di eventuale inquinamento acustico, attraverso le procedure della documentazione di legge in caso di possibilità di superamento dei limiti acustici indicati nel vigente P.C.C.A.
- particolare attenzione alla realizzazione delle piste di accesso provvisorie e per la messa in opera dei trallici, rilevando altresì che la pista di accesso riguardante il picchetto 20 sembra lambire nell'attacco la nicchia di distacco di una frana quiescente. In ogni caso l'attuazione di tutti gli interventi previsti è subordinato al rispetto delle Norme tecniche del "Piano di Bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) dell'Autorità del Fiume Serchio.
- particolare cura nel ripristino dell'originario stato dei luoghi una volta terminata la realizzazione dei lavori, con eliminazione delle piste di accesso provvisorie realizzate. Si chiede, pertanto, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle piste provvisorie, la produzione a questo settore di una dettagliata documentazione fotografica dello stato dei luoghi per ogni area di scavo. Al termine dei lavori dovrà anche essere prodotta una nuova documentazione fotografica con lo stesso cono visivo della precedente al fine di verificare l'avvenuto ripristino delle condizioni originarie dei luoghi.

- particolare cura nel ripristino dell'originario stato dei luoghi per i tralicci in dismissione, compreso le azioni di ripiantumazione nelle aree liberate dalle costruzioni. Al tal fine si chiede la produzione di una dettagliata documentazione fotografica dello stato dei luoghi ante opera e post opera con lo stesso cono visivo al fine di verificare l'avvenuto ripristino.
- assistenza archeologica per le operazioni di scavo e perforazione per la realizzazione dei plinti di sostegno dei tralicci, con eventuale conservazione, se richiesta, dei carotaggi effettuati.
- al fine di verifica dell'impatto paesaggistico sul territorio, si richiedono simulazioni fotografiche di confronto dello stato dei luoghi interessato della linea esistente e a seguito della realizzazione della nuova linea, con esatto posizionamento dei tralicci sui versanti con indicata l'altezza totale di progetto.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti

Il Dirigente del settore IV
Gestione del Territorio
Arch. Roberto Lucchesi

Servizio 12 Pianificazione Territoriale
P.zza S. Bernardino, 1
55041 Camaiore (LU)
tel 0584/986605 fax 0584/986291
pianificazioneterritoriale.resp@comune.camaiore.lu.it

L'ottimo lavoro del Gruppo La Ruga di Fibbialla è il risultato di un'attenta e completa ricerca, stupenda e sorprendente se si considera quale degna conclusione di una manifestazione paesana. Le successive ricerche archivistiche svolte dal gruppo hanno raggiunto l'interessante obiettivo di aggiungere nuove e importanti fonti storiche su Fibbialla; soprattutto, l'analisi degli estimi ci fornisce informazioni assai utili sulla contesa frazione camaiorese e preziose per eventuali ulteriori ricerche.

Fibbialla vanta, tra l'altro, origini antichissime che affondano nell'alto medioevo, anzi il toponimo ci riporta in qualche modo alla romanizzazione del territorio lucchese.

Le vicende successive mostrano l'importanza strategica del castello di Fibbialla che dominava l'omonimo paese e la Via Francigena. Una fortificazione presto scomparsa, che merita particolare attenzione per una futura ricerca di tipo archeologico, tesa a ricostruirne la struttura originaria, che oggi possiamo soltanto intuire dalla prospezione visiva e i ruderi di una probabile torre cisterna. Un'eventuale messa in luce dell'impianto strutturale dell'area fortificata, potrà infatti fornirci interessanti indicazioni sul sistema feudale, appartenuto per alcuni secoli ai Canonici di San Martino, in proprietà con una non ben identificata signoria feudale locale. In tal senso gli autori si sono prodigati, con una ricerca preliminare, riuscendo a mettere in luce sia gli aspetti storici sia archeologici con una chiara lettura di quasi tutte le fonti archivistiche e bibliografiche disponibili.

Resta soltanto da analizzare uno degli estimi più antichi datato all'anno 1333, volutamente non pubblicato per non appesantire la lettura del presente lavoro. Tale importante documento potrà invece essere motivo di studio per una successiva pubblicazione e, forse, ci potrà svelare ulteriori aspetti sulla storia del castello di Fibbialla e dell'antico nucleo abitato.

Anche il periodo successivo al regime feudale viene ben documentato con lo studio degli statuti comunali. Così pure ampio spazio è stato concesso alla ricostruzione dell'antica viabilità corredata da precise ed esaurienti cartografie.

Nemmeno viene dimenticato il periodo più recente; un capitolo comprende lo studio dell'emigrazione, con la descrizione delle vicende di un Giannini di Fibbialla trasferitosi in America. Il Giannini divenne ben presto divulgatore delle sue esperienze agricole nientemeno che nella tenuta di Thomas Jefferson, nel periodo in cui questi era presidente degli Stati Uniti d'America.

Anche il novecento viene preso in esame, necessariamente con il contributo delle preziose fonti orali, quindi dalla viva voce dei protagonisti di un tempo a noi vicino, ma notevolmente diverso nei modi di vivere a causa di un

ole "FIBBIALLA DEI CANONICI, STORIA, TRADIZIONI, MEMORIE"
a cura del gruppo LA RUGA - MASSAROSA (LU) 2004

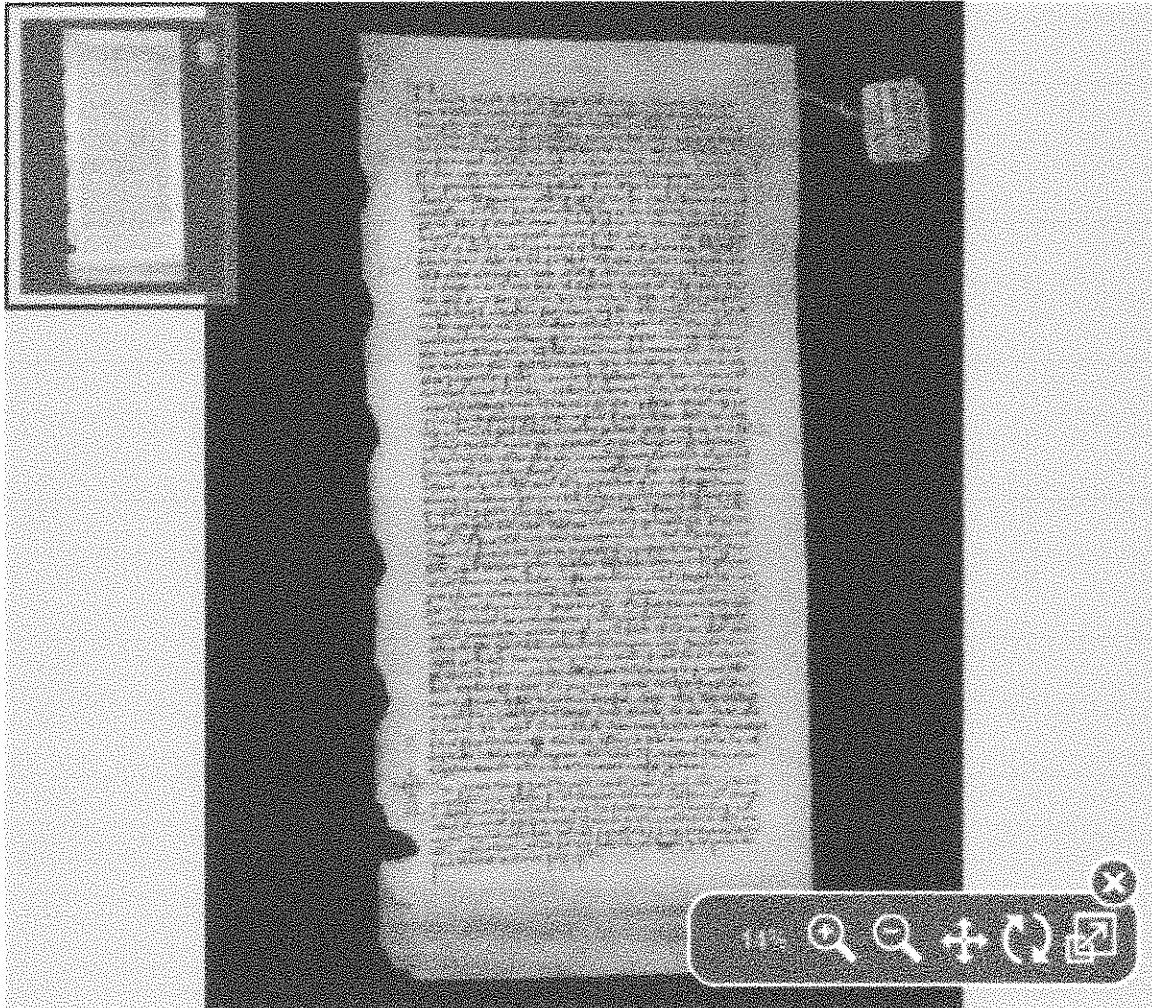
Albero

[« torna alla scheda](#)

00008688r11.imgf

04-01-1322 - S.M.CORTEORLANDINI (pergamena)

ESTIMO 1333



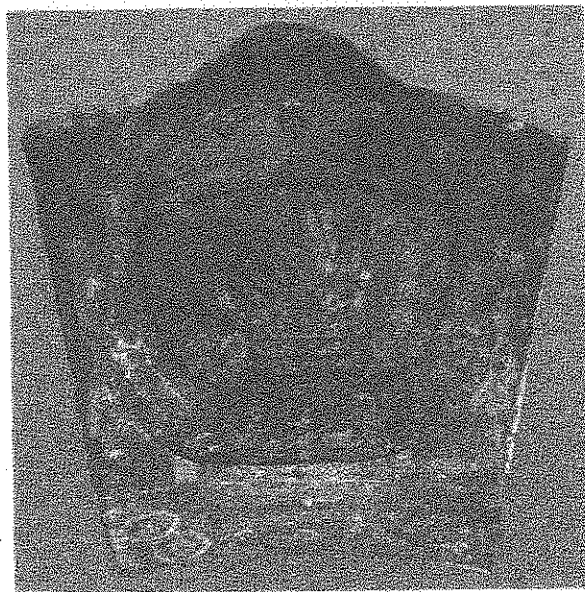
- 00008688r11.imgf (2617 x 3513)
- 00008688v11.imgf (2329 x 3609)

che aveva infeudato a Gottifredo con il precedente atto. Questo interessante documento ci dice anche che nel contempo la proprietà vescovile ad Archaria, per la sua coltivazione, erà già passata dalle mani di Cunimondo a tale Flaiperto: "...ancora (ti diamo in possesso) la terza parte di un quinto della casa e suoi beni (podere) che si trovano a Flabbianula, località detta Archaria, che è nelle mani di (coltivata) Flaiperto e dei suoi compagni ...". (Arch. Arciv. Lucca - area dei privilegi - Documento n° MDXL)

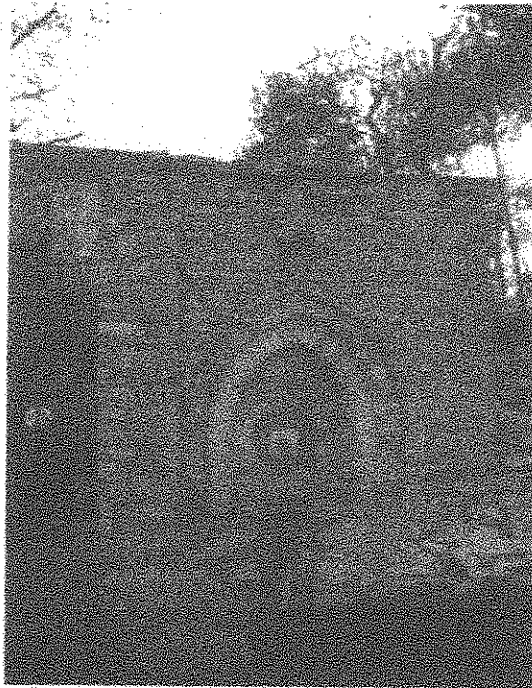
Precedentemente, nel 932, da parte di Lotario e di re Ugo di Provenza vi era stata la donazione ai Sacerdoti, Diaconi e Suddiaconi della chiesa di San Martino di Lucca, delle terre che possedevano nella Curtis di Massarosa (Arch. Arciv. Lucca - area dei privilegi - Documento n° MDCCLXIX). Fra queste terra vi era anche un "manente" a *Collezani*, toponimo ancora esistente che identifica una zona di Fibbialla, oggi boschiva, a nord overst di Pretale e del Carello.

Come detto, dal nome latino *Flavianus* si ebbe Flabbianula che, già prima del 1209 si era trasformato in Fibbialla. Ciò si può constatare nel regesto del capitolo di Lucca, II, n. 1352. Di Archaria a nostra conoscenza a tutt'oggi non è identificato un riferimento preciso anche se ad occidente del paese esiste una

località chiamata "Al Carello". Che questa possa essere stata la parte di cui si parla nella pergamena potrebbe essere supportato anche dal fatto che proprio sotto al Carello vi è la località conosciuta da tempo immemorabile come "Pretale", toponimo che fortemente suggerisce un qualche legame di appartenenza a uomini di chiesa. L'antichità di questo possedimento è testimoniata anche dall'antico casale che vi si trova, sulla cui entrata spicca lo stemma dei Graziani, una vecchia famiglia nobiliare fiorentino-



Lo stemma dei Graziani, un'antica famiglia fiorentina, con origini tardomedievali, che si trova sull'architrave dell'ingresso dell'antico casale di Pretale.



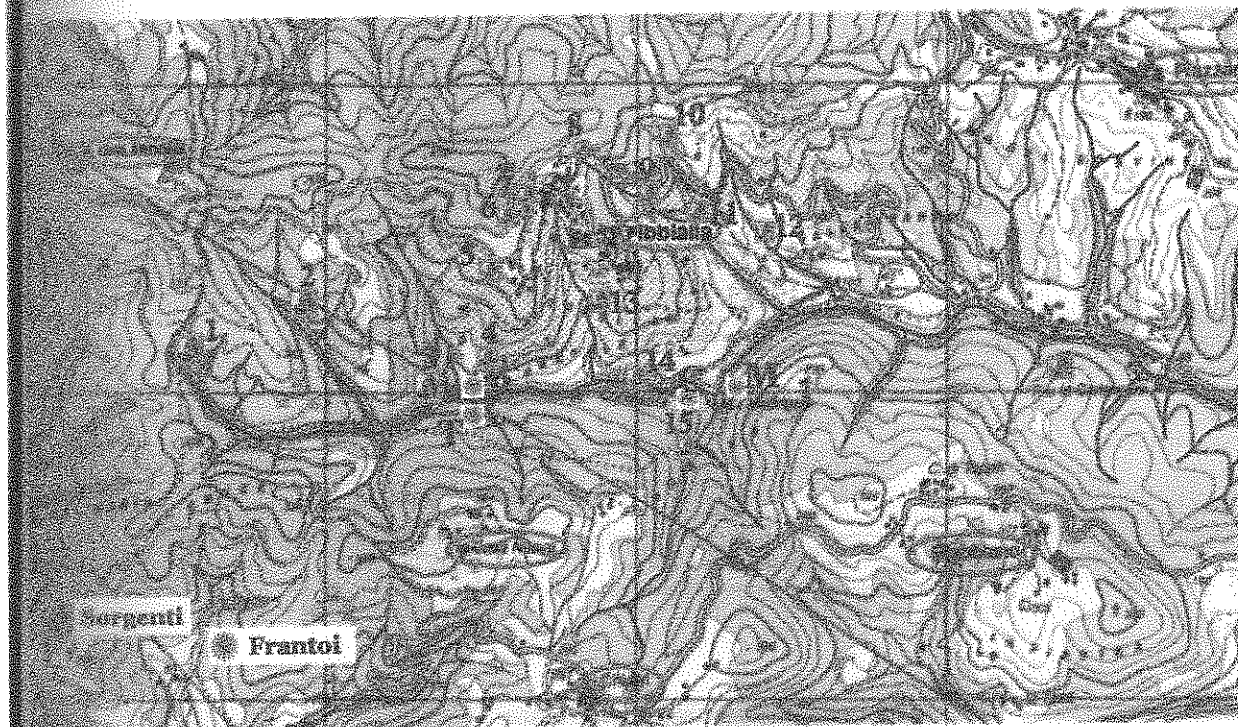
Facciata della vecchia fontana di fronte al campanile, alimentata in passato dal vecchio acquedotto di Fibbiulla (sino alla fine del 1800 si trovava sul lato opposto della strada).

animali. Tanta era la loro importanza che nei secoli sono diventati il toponimo per identificare diverse zone del territorio. A cominciare da *Fontanella*, sorgente d'acqua freschissima anche in estate, posta a poca distanza dal paese sul tracciato della vecchia via per Fibbiulla, oggi purtroppo scomparsa a causa dei lavori di costruzione della nuova strada asfaltata. Essa alimentava anche un lavatoio dalle vecchie pietre consunte dall'uso. Altre sorgenti importanti si trovano sotto la località Castagneti (*Polla della Stiappa*), nella vallecchia ad occidente di Corolla (*Polla di Corolla*), e poi nella vallata al di sotto di Campoguidi e Cinquecolli (*Polla di Domenione*).

Ancora, risalendo da Vaglio il corso della Contesora, poco oltre il Madrigali in prossimità di un vecchio frantoio troviamo la *Polla Batana*, luogo di leggende incantate. Poco oltre, vicino a Pretale, troviamo un'altra sorgente nel luogo significativamente detto "*Al Bagnato*", e poi ancora, risalendo la Contesora, la *Polla dell'Ontano* e, infine, la *Polla di Vallandora*: una vena d'acqua che sgorga in località Biscio sul lato verso nord e che si può considerare come la sorgente della Contesora.

attraverso una tubazione in cotto la portava alla "Pollina", la fontana situata nelle vicinanze della chiesa sotto il campanile. È rimasto in uso fino all'entrata in funzione dell'acquedotto comunale e, tutt'oggi, sul tratto di strada che si snoda in località Colletto è possibile vedere alcuni tratti della tubazione in cotto, venuti alla luce durante lavori di rifacimento di quella via.

Nelle diverse parti del territorio vi è un certo numero di sorgenti d'acqua che in passato erano ampiamente utilizzate per dissetarsi durante il lavoro nei campi e nei boschi. Le stesse sorgenti servivano per l'irrigazione, per l'alimentazione di frantoi e mulini, lavatoi e "bozzi" per la canapa, nonché per l'abbeveramento degli



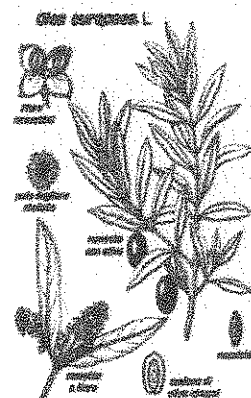
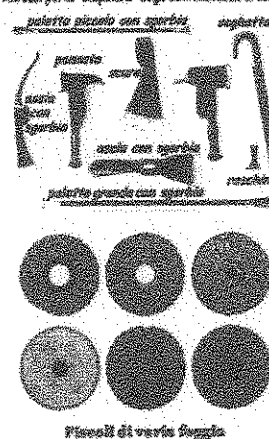
Sorgenti (polle) e vecchi frantoi nel bacino dell'alta Contesora:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------|
| 1) Polla di Villandora | 11) Polla della Stiappa |
| 2) Polla di Domenione | 12) Polla di Vaglio |
| 3) Polla dell'Ontano | 13) Polla di Rietto |
| 4) Polla del Bagnato | 14) Polla Bazana |
| 5) Polla di Corolla | 15) Polla di Vallemora |
| 6) Polla di Sopra | P) Frantoio di Pretale |
| 7) Il Vaso | T) Mulin del Topo o M. Bruciato |
| 8) Le Pollette | C) Frantoio del Cervelli |
| 9) Fontanella (interrata nel 1973) | M) Frantoio del Madrigali. |
| 10) Polla di Castagneti | |

nata la raccolta da parte dei proprietari, era tradizione che chi non possedeva terreno potesse passare a fare la "granellatura", cioè a raccogliere i frutti rimasti nascosti fra le erbe aiutandosi con un rastrellino per pettinare il terreno.

A testimonianza dell'importanza assunta dalla produzione di olio a Fibbialla, nei paesi vicini della vallata della Contesora è rimasto il detto: "se tutti i frantoi di Fibbialla versassero l'olio nella Contesora, verrebbe una piena!".

Attrezzi per la "disputura" degli olivi accumulati di canto



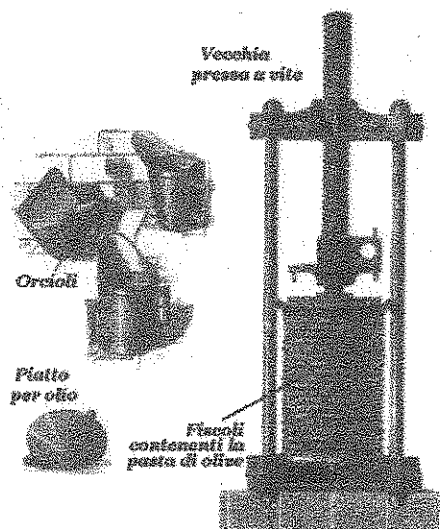
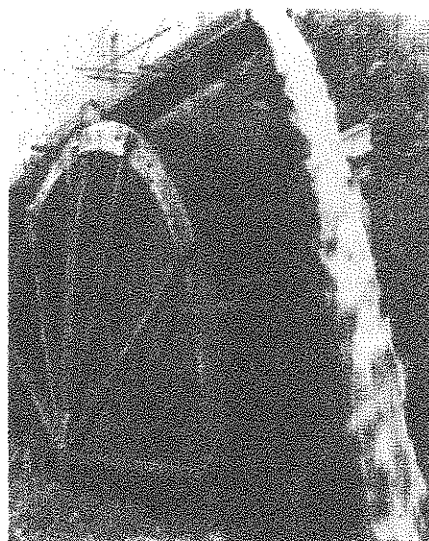
Piscelli di vecchia foggia



I Frantoi e i mulini

Si capisce allora perché a Fibbialla sono esistiti ben quattro frantoi: quello di Pretale, il Mulin Bruciato, il Cervelli e quello del Madrigali. Alcuni di questi sicuramente erano presenti ben prima del 1656 se nel libro dei decreti troviamo: [" *item ordiniamo che nessuna persona non possa levare laqa a molini o frantoi o altri defizi sotto pena di lire XX eccetto che il giorno delle feste cioe da hore 22 della veglia della festa insino a hore 22 di detta festa e a forestieri sia pena doppia* ".] Ancora oggi di questi frantoi, dove nelle altri parti dell'anno si molivano anche cereali e castagne, si possono vedere i ruderi in poco più di un chilometro, da Pretale a Vaglio, lungo il corso dell'alta Contesora della quale sfruttavano l'acqua. Questa serviva, infatti, per generare la forza motrice necessaria a muovere le pesanti macine entro le pile, in cui erano poste a frangere le olive.

Come erano i frantoi? Fino all'avvento dell'elettrificazione rurale negli anni trenta, tutti i frantoi sfruttavano la forza motrice dell'acqua. Per questo era raccolta nei "bottacci", vasche d'acqua a monte del frantoio, che consentivano i cosiddetti "salti", ossia l'alimentazione di ruote disposte in verticale a pale di legno. Le ruote erano così fatte girare, ed il moto attraverso l'asse ed altre ruote ad ingranaggi faceva girare le molazze nelle pile del frangitore, o le macine nei mulini per castagne e cereali che erano sempre alloggiati nello stesso edificio.

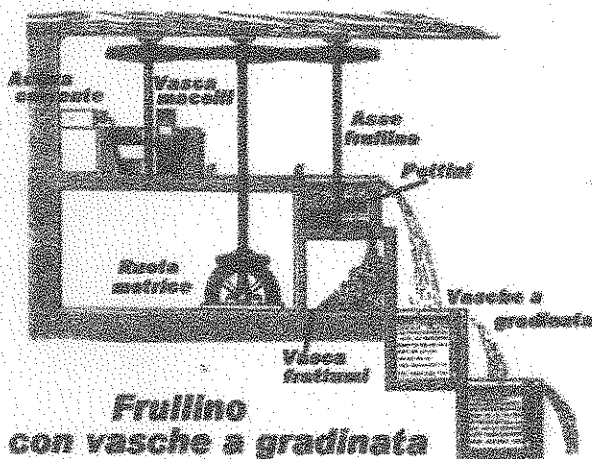


Il "rotone" del vecchio frantoio di Pretale così come appariva in uno degli ultimi anni in cui era ancora funzionante. A sinistra: torchio a vite e recipienti usati nei frantoi.

Nelle pile, le olive erano così lentamente macinate e le goccioline di olio cominciarono a radunarsi in gocce più grandi ed a separarsi dalla pasta di olive. La pasta molita era poi depositata in strato sottile su dischi di fibra intrecciata (i fiscoli) che erano poi impilati su enormi presse a vite, inizialmente in legno e poi in ferro.

Stringendosi i piatti della pressa attraverso l'azione della vite, l'olio fuoriusciva insieme all'acqua ed era poi separato da questa per decantazione entro apposite vasche; l'olio affiorato era poi schiumato con piatti a cono cavo in banda stagnata e raccolto in barili di legno per il trasporto (quelli lucchesi avevano una capacità di 120 libbre alla grossa equivalenti a 43,8 litri) e poi nei tipici orci in cotto invetriato all'interno.

Nella povera economia agricola era impor-



Frullino con vasche a gradinata



Il "bottaccio", ora usato come piscina, che alimentava il vecchio frantoio del Madrigali.



Le "pile", macine ed alberi dentati del vecchio frantoio del Madrigali, oggi fanno bella mostra di se restaurate nella maniera originale.

PARTE VII

Escursioni nel territorio di Fibbialla

Itinerario I:

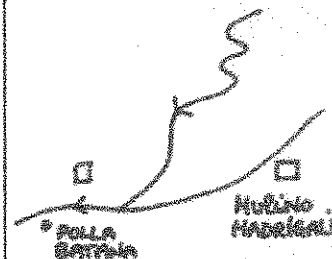
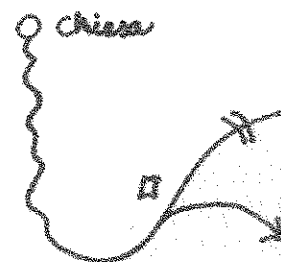
FIBBIALLA - TEANO - MULINO MADRIGALI - MULINO DI PRETALE - COROLLA - CHIESA DI FIBBIALLA

L'itinerario inizia nei pressi della marginetta nella piazzetta antistante La Ruga. Si prende la strada a sinistra verso "il Pozzo" e si scende per il sentiero sterrato verso destra attraversando un uliveto. Dopo 10 minuti si oltrepassa un vecchio rudere e si mantiene il sentiero sulla destra. Si continua a scendere rapidamente per il sentiero erboso, conosciuto localmente come Via dell'Uliveto.

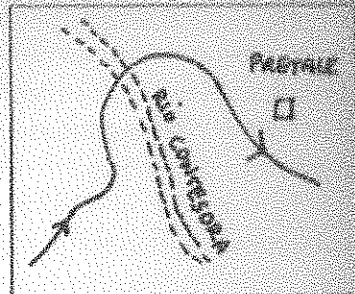
Dopo 15 minuti si raggiunge, nei pressi di una capanna, la strada sterrata di fondovalle che si distacca dalla strada asfaltata appena superato il ponte all'inizio della carrozzabile per Fibbialla. Siamo di fronte al Mulino di Madrigali e poco distante dal ciglio della strada si trova la Polla Batana.

Si prosegue a destra e, alla presenza di un bivio, si mantiene il sentiero sulla sinistra che attraversa il torrente Contesora e prosegue nel bosco salendo in leggera pendenza. Si possono osservare esemplari di felce maschio, licheni e varie specie di muschi.

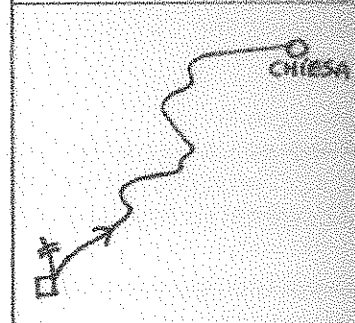
tempo di percorrenza:
1,5 ore



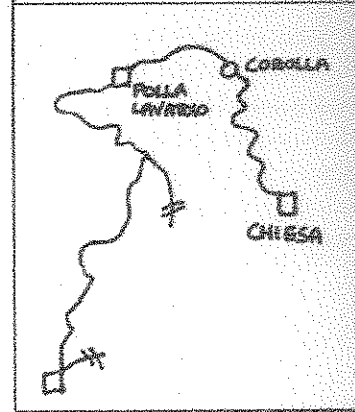
Dopo 10 minuti si arriva nei pressi dell'antico mulino di Pretale del quale rimangono resti sparsi lungo il corso della Contesora. Sono ancora ravvisabili macine, scolmatoi, ecc. Si attraversa di nuovo il torrente Contesora e si inizia a salire sulla destra verso l'imponente costruzione di Pretale.



Di fronte alla casa si presentano due possibilità per ritornare a Fibbialla. Variante 1: In 10 minuti si raggiunge il luogo di partenza prendendo il sentiero sulla sinistra che, dopo avere superato alcune case, sale per un uliveto fino alle prime case del paese. A circa metà percorso si trova la "Scesa dell'Orco", un passaggio che richiede un po' di attenzione specie se vi si passa di notte.



Variante 2: A sinistra delle abitazioni, sale un comodo sentiero che attraversa piane coltivate e sale in modo deciso verso un uliveto, chiamato "al Carello", dove si incontra una fonte con lavatoio. Tenendo un sentiero sulla destra si raggiunge in pochi minuti il gruppo di case di Corolla e da qui si scende alla Chiesa e ci si ricongiunge al luogo di partenza.



Itinerario 2:

**FIBBIALLA - COROLLA - IL BISCIO -
LOGLIA CHIATRI - BONORA - PRETALE
- FIBBIALLA**

L'itinerario ha inizio dal piazzale della chiesa di Fibbialla. Si attraversa il paese tenendo il sentiero sulla destra. Poi in prossimità di una marginetta si gira a sinistra e si attraversa il nucleo di case in direzione di Corolla.

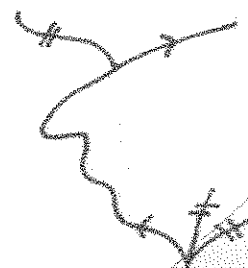
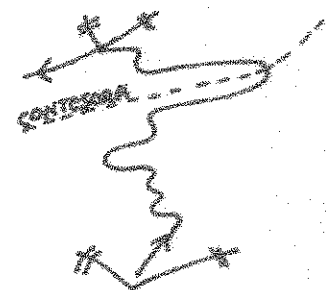
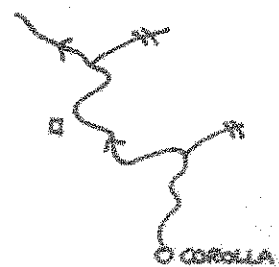
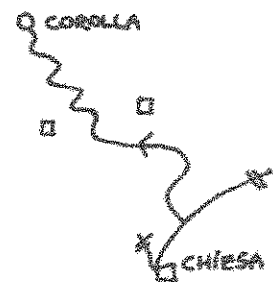
8 minuti

Si prosegue lungo la strada sterrata in dolce salita. Alla presenza del Pino di Anacleto si trova un sentiero che sulla destra entra nel bosco (8 minuti). Si oltrepassa e si continua a seguire la strada sterrata lasciando poco dopo sulla sinistra una casetta prefabbricata, poi, in prossimità di una curva a gomito sulla sinistra si vede una strada che entra nel bosco e si prende in quella direzione.

Dopo 20 minuti sulla destra si trova un sentiero che inizia subito a scendere verso la località "il Biscio". Il sentiero è infossato da tracce di motocross e in circa sette minuti, dopo avere attraversato un bosco di corbezzoli e un ramo del torrente Contesora, si arriva ad un incrocio. Si prende a sinistra.

Si procede per comodo sentiero nel bosco in leggera salita e dopo circa 7 minuti si raggiunge un bivio. Si prende il sentiero a destra.

tempo di percorrenza:
3 ore



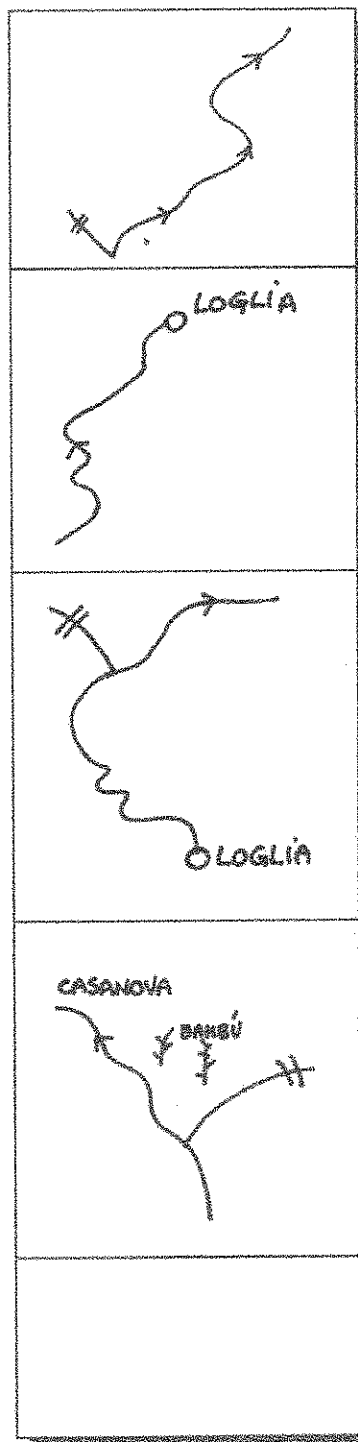
Appena iniziato il sentiero si oltrepassa un rudere e con andamento pianeggiante il sentiero attraversa una parte della collina che offre ampi panorami verso Massarosa e Viareggio, poi scende bruscamente con ampia veduta panoramica del Lago di Massaciuccoli.

In 5 minuti si raggiunge una piccola strada asfaltata e un uliveto. Siamo arrivati a Loggia. Si può salire sul colle di fronte dove fra i lecci spuntano qua e là le pietre del castello degli Ubaldi.

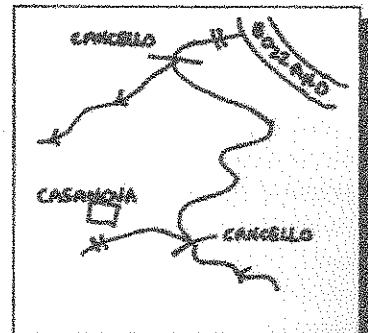
Si riprende il sentiero con il quale siamo arrivati a Loggia e si ripercorre a ritroso. Dopo 7 minuti ci troviamo di nuovo al bivio e proseguiamo verso destra.

Dopo 10 minuti il sentiero arriva in un pianoro con folta piantagione di bambù. Il sentiero è chiuso da grosse pietre, poste per impedire agli automezzi di percorrerlo. Si prosegue mantenendo la sinistra e si sale verso la località Casanova di Chiatri.

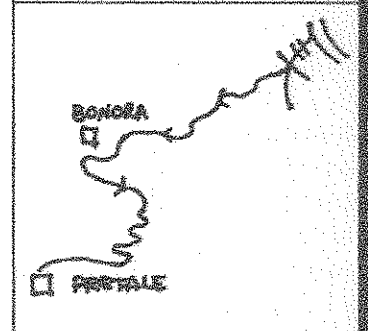
Si prosegue per alcuni minuti nel bosco camminando in leggera salita fino a che si arriva ad un cancello verde. Sulla sinistra un sentiero porta il cartello proprietà privata. Si procede sulla destra



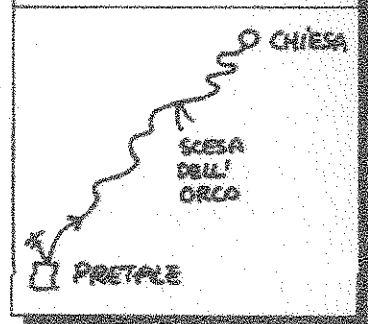
per ampio tratturo che aggira la tenuta Casanova e si dirige attraverso uliveti verso la strada asfaltata che da Chiatri scende a Bozzano. Appena oltrepassato il cancello si prende a sinistra una strada asfaltata che porta alle case di Bonora.
(10 minuti)



Si lasciano le case di Bonora sulla destra e si inizia a scendere attraversando una fitta vegetazione. Dopo 20 metri dalle case si lascia un alto traliccio dell'Enel alla nostra destra e si scende rapidamente verso il mulino di Pretale. (15 minuti)



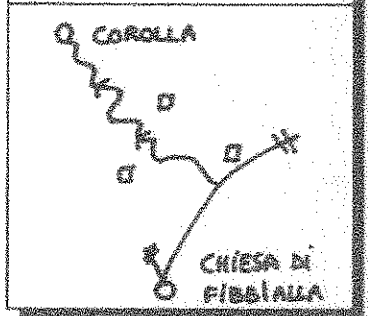
Dal Mulino di Pretale prendiamo il sentiero sulla destra che in un quarto d'ora ci porta alla Chiesa di Fibbialla.



Itinerario 3:
FIBBIALLA - COROLLA - IL PINO DI ANACLETO - GUALDO - LA GHILARDONA - FIBBIALLA

L'itinerario ha inizio dal piazzale della chiesa di Fibbialla. Si attraversa il paese tenendo il sentiero sulla destra. Poi in prossimità di una marginetta si gira a sinistra e si attraversa il nucleo di case in direzione di Corolla. 8 minuti.

tempo di percorrenza:
3 ore



Regione Toscana

Consiglio Regionale

(Pagina realizzata e gestita dall'ITALCACCLIA Toscana)

LEGGE REGIONALE 27 giugno 1994, n. 48

30.6.1994 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 45

Norme in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore

Art. 1 Finalità

Art. 2 Ambito di applicazione - Divieti

Art. 3 Deroche

Art. 4 Motoslitte

Art. 5 Percorsi e impianti fissi o temporanei - Divieti

Art. 6 Percorsi fissi - Individuazione - Criteri e procedimento

Art. 7 Impianti fissi - Individuazione - Approvazione del progetto - Autorizzazione alla gestione

Art. 8 Gare e manifestazioni di fuori strada

Art. 9 Vigilanza

Art. 10 Sanzioni amministrative

Art. 11 Disposizioni transitorie (Abrogato)

Art. 12 Pubblicità e materiale informativo

Art. 13 Segnaletica

Art. 01 - Finalità

1. Nell'ambito degli indirizzi di cui all' articolo 4 dello Statuto e delle competenze trasferite alla Regione ai sensi del titolo V del DPR 24 luglio 1977, n. 616 , la presente legge detta la disciplina della circolazione dei veicoli a motore al di fuori delle strade indicate dagli articoli 2 e 3 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 , nonché delle strade private.

Art. 02 - Ambito di applicazione - Divieti

1. È fatto divieto a chiunque, salve le deroghe di cui all' articolo 3 , di circolare con mezzi motorizzati al di fuori delle strade di cui all' articolo 1 , di costruire impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati idonei alla circolazione fuori strada e di allestire a qualsiasi titolo tracciati o percorsi per gare da disputare con i mezzi predetti, nelle seguenti aree:

- zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 , ivi comprese le categorie di beni indicati nell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 ;
- nei parchi e riserve naturali nazionali e regionali;
- nelle ulteriori aree comprese nel sistema regionale delle aree protette, come individuate dal piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 296 del 19 luglio 1988 e successive modificazioni;
- negli alvei di corsi d'acqua pubblici di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, ad eccezione degli attraversamenti a guado colleganti strade esistenti;
- nelle zone facenti parti del patrimonio agricolo-forestale della Regione ai sensi della R.

- f) nelle zone adibite o destinate a parchi territoriali urbani dagli strumenti urbanistici comunali;
- g) nei territori di protezione della fauna selvatica di cui all'art. 10, lett. a), b) e c) della legge 11 febbraio 1992, n. 157 ;
- h) nelle zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, limitatamente alla costruzione di impianti fissi e all'allestimento di tracciati o percorsi per gare.
2. La circolazione fuori strada con mezzi motorizzati nelle aree di cui al comma 1 è altresì vietata nei sentieri a fondo naturale quali mulattiere, tratturi, di cui all'art. 3, comma 1, punto 48 del Nuovo Codice della Strada, nonché nelle piste da esbosco e cesse parafuoco. (2)
3. Il Comune può inoltre stabilire espressamente il divieto di circolazione fuori strada con mezzi motorizzati ovunque lo ritenga necessario per ragioni di polizia locale, urbana, rurale o per la tutela della stabilità del suolo, fermo ogni altro divieto di circolazione, disposto a norma della legislazione vigente dalle autorità competenti. (3)

Art. 03 - Deroghe

1. In deroga ai divieti di cui all' articolo 2 , la circolazione fuori strada nelle aree ivi previste è consentita ai seguenti mezzi:
- a) di soccorso, antincendio, di vigilanza ed in servizio d'istituto in dotazione agli organi ed amministrazioni statali, provinciali e comunali, nonché alle Comunità montane ed agli enti preposti a servizi di pubblica utilità;
- b) delle Forze Armate, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato;
- c) utilizzati, occasionalmente, per attività di soccorso, antincendio o per il trasporto di invalidi;
- d) adibiti all'effettivo esercizio continuativo di attività agricole e connesse, faunistiche, faunistico-venatorie, forestali e di trasporto merci. Nel caso di attività faunistiche, faunistico-venatorie, forestali e di trasporto merci è necessario il consenso scritto del titolare del fondo;
- e) in uso di residenti, abitanti o dimoranti, anche in via temporanea, nonché proprietari, usufruttuari, locatari di abitazioni ivi compresi i familiari;
- f) in uso di coloro che debbano accedere ai luoghi non altrimenti raggiungibili per comprovati motivi di lavoro.
2. Il Comune rilascia gratuitamente, per i casi di cui alle lettere e) ed f) del primo comma, apposito contrassegno di autorizzazione al transito.
3. Il contrassegno di cui al secondo comma è rilasciato gratuitamente, per il transito all'interno di parchi e riserve naturali nazionali e regionali, dall'Autorità preposta alla relativa gestione.

Art. 04 - Motoslitte

1. La circolazione di motoslitte è consentita, nelle aree di cui all' articolo 2 , soltanto nei casi contemplati dall' articolo 3

Art. 05 - Percorsi e impianti fissi o temporanei - Divieti (4)

1. È fatto divieto, salvo quanto previsto dagli articoli 6, 7 e 8 , di predisporre impianti fissi, anche su terreni privati, per la circolazione fuori strada di veicoli a motore, nonché di allestire, a qualsiasi titolo, tracciati o percorsi per gare e manifestazioni, anche a carattere occasionale o estemporaneo, da disputare con i mezzi predetti, anche su sentieri, mulattiere, tratturi, piste da esbosco e cesse parafuoco.

Art. 06 - Percorsi fissi - Individuazione - Criteri e procedimento

1. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ciascuna Provincia può individuare nel proprio territorio, escluse le aree di cui all' articolo 2 , percorsi fissi nei quali sia consentita la circolazione fuori strada di veicoli a motore nello svolgimento di attività ricreative e agonistiche.
2. L'individuazione è fatta secondo criteri che minimizzino il disturbo alla quiete pubblica e gli eventuali danni all'ambiente, tenuto conto della vocazione e situazione idrogeologica dei terreni interessati.

3. La Provincia individua i percorsi previo parere vincolante dei Comuni interessati e previo consenso dei proprietari e conduttori dei fondi. Sono altresì sentite le Comunità montane, se interessate.

4. Abrogato((1))

Art. 07 - Impianti fissi - Individuazione - Approvazione del progetto -Autorizzazione alla gestione

1. Le aree nelle quali consentire la realizzazione di impianti fissi formati da un percorso chiuso di limitata estensione per lo svolgimento permanente di attività sportive ed agonistiche, possono essere individuate da ciascuna Provincia nel proprio territorio, escluso le aree di cui all' articolo 2 , primo comma, con i criteri, secondo il procedimento e con le limitazioni di cui all' articolo 6 L'individuazione deve altresì tenere conto dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici.

1bis. La Provincia può individuare con le procedure di cui all'art. 6 percorsi fissi in aree degradate e marginali ancorché soggette a vincolo idrogeologico, purché verifichi la compatibilità dei percorsi con il vincolo stesso.(5)

2. Abrogato((1))

3. I progetti degli impianti fissi e delle correlate infrastrutture, corredati da uno studio di impatto ambientale, sono approvati dal Comune che rilascia, se e in quanto necessaria ai sensi delle disposizioni vigenti, la relativa concessione edilizia, ferma la necessità del previo conseguimento delle altre autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente.

4. Il Comune rilascia l'autorizzazione alla gestione degli impianti di cui al terzo comma previa stipula di apposita convenzione con la quale il gestore si impegna ad adottare misure idonee a garantire la sicurezza degli impianti, nonché tutte le cautele tecniche necessarie ad evitare che le piste formate dal transito dei veicoli compromettano la stabilità idrogeologica dei terreni. Con la stessa convenzione il gestore si impegna al ripristino di luoghi nel caso di cessazione dell'attività, prestando idonee garanzie finanziarie.

Art. 08 - Gare e manifestazioni di fuori strada

1. Le gare e manifestazioni di fuori strada, anche se a carattere occasionale, si svolgono normalmente nei percorsi e impianti fissi di cui agli articoli 6 e 7

2. In via eccezionale la Provincia può autorizzare lo svolgimento di manifestazioni e gare ogni anno, ciascuna di durata non superiore ai tre giorni, sui percorsi diversi da quelli indicati negli articoli 6 e 7 , escluse comunque le aree di cui all' articolo 2

3. L'autorizzazione è concessa previo il consenso del titolare del fondo e il parere vincolante del Comune e previa l'assunzione degli obblighi di ripristino e la prestazione delle garanzie previste dall' art. 7 , quarto comma, da parte del richiedente.

Art. 09 - Vigilanza

1. Sono incaricati di vigilare sull'osservanza della presente legge gli organi di polizia locale, gli ufficiali di polizia giudiziaria, gli organi di polizia forestale di vigilanza ordinaria sulla caccia e sulla pesca, gli agenti giurati che ne abbiano facoltà a norma della legislazione vigente.

Art. 10 - Sanzioni amministrative

1. Chiunque violi i divieti di cui all' articolo 2 è soggetto alla sanzione pecuniaria amministrativa da € 154,00 a € 516,00.

2. Qualora il conducente non ottemperi alla formale intimazione di fermarsi, si applica, in aggiunta alla sanzione prevista dal primo comma, la sanzione amministrativa pecuniaria dal € 51,00 a € 154,00.

3. Chiunque violi le disposizioni di cui all' articolo 4 è soggetto alla sanzione pecuniaria amministrativa da € 1.032,00 a € 10.329,00. Analoga sanzione è stabilita per le violazioni dei divieti di cui all' art. 5

4. Per quanto non previsto, si applica la R. 12 novembre 1993, n. 85 recante "Disposizioni per l'applicazione delle sanzioni amministrative".

Art. 11 - Disposizioni transitorie

Abrogato.....(6)

Art. 12 - Pubblicità e materiale informativo

1. Presso le Province e i Comuni interessati sono predisposte e rese consultabili cartografie riportanti l'ubicazione e le caratteristiche dei percorsi destinati alla circolazione fuori strada e degli impianti fissi.
2. I proprietari e i conducenti dei veicoli atti alla circolazione fuori strada sono tenuti a prendere visione delle cartografie di cui al primo comma.
3. Con la legge di bilancio è predisposto apposito capitolo di spesa per la produzione di materiale informativo sui nuovi obblighi per i conducenti di veicoli fuori strada e per la realizzazione della segnaletica monitoria di cui all' articolo 13

Art. 13 - Segnaletica

1. Le Province provvedono, entro trenta giorni dall'individuazione dei percorsi fissi, ad apporre apposita segnaletica:
 - a) di divieto di circolazione, in conformità alle tipologie vigenti, sulle strade di accesso lungo i perimetri delle aree di cui all' articolo 2 ;
 - b) di individuazione dei percorsi nei quali, ai sensi dell' articolo 6 , è consentita la circolazione dei veicoli fuori strada.
2. È fatto obbligo ai gestori di indicare con apposita segnaletica la presenza degli impianti fissi di cui all' articolo 7.

Note del Redattore:

[0] V. anche L.R. 10 aprile 1997, n. 27 , recante: "Disposizioni in materia di sanzioni amministrative".

[1] Comma abrogato con L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 , art. 41.

[2] Comma così sostituito con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art. 1

[3] Comma così aggiunto con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art. 2

[4] Articolo così sostituito con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art.3.

[5] Comma aggiunto con L.R. 25 maggio 1998, n. 26 , art.4.

[6] Articolo abrogato con L.R. 2 aprile 2002, n. 11 , art. 1.